



# **RASSEGNA STAMPA**

**15 SETTEMBRE 2014**

*L'addetto stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena*

**SANITÀ.** Il nuovo strumento consente di bloccare i trombo-embolismi. Non è mai stato usato in Italia: ha debuttato al Trauma Center

## Villa Sofia, impiantato il primo catetere venoso

●●● «È uno strumento di nuovissima generazione per bloccare i trombo-embolismi, proviene dagli Usa e per la prima volta in Italia è stato utilizzato al Trauma Center di Villa Sofia a Palermo»: il direttore Antonio Iacono e il suo staff parlano dell'ultima novità dei dispositivi medici sa-

nitari usata proprio in questi giorni, un catetere venoso che viene utilizzato quando ci si trova di fronte ad un soggetto politraumatizzato, con diverse fratture.

Ed era questo il caso di un ragazzo di ventidue anni, recentemente ricoverato al Trauma Center di Villa

Sofia dopo un incidente stradale, con gravilesioni e trauma cranico in fase emorragica.

Impossibile applicare le normali terapie, «abbiamo introdotto il catetere nella vena femorale e attraverso un filtro di cui questo catetere è dotato, una specie di ombrellino, è stato

possibile bloccare i trombi in partenza dalle fratture degli arti inferiori e dal bacino evitando così la loro entrata in circolo. Una volta superata la fase critica il catetere con il filtro è stato estratto».

«È un dispositivo - spiega ancora il responsabile dello staff Trauma

center di Villa Sofia, Antonio Iacono - che si è rivelato molto efficace quando non si può somministrare il trattamento con eparina, proprio come è successo per il ragazzo ricoverato a Villa Sofia.

Negli Usa, in Inghilterra e in Turchia questo dispositivo è già di uso corrente, in Italia è appena arrivato ed è particolarmente indicato nei pazienti politraumatizzati ed emorragici». (D.P.)

Sabato 13 Settembre 2014 Prima Palermo Pagina 30

TRAUMA CENTER di «VILLA SOFIA»

## Catetere venoso «salvavita» applicato a giovane di 22 anni

Un cosiddetto "device" di nuovissima generazione per bloccare i tromboembolismi ha salvato la vita di un giovane politraumatizzato di 22 anni, ricoverato al Trauma Center dell'ospedale "Villa Sofia".

Si tratta di un catetere venoso che è stato applicato nei giorni scorsi dall'équipe diretta da Antonio Iacono. Il giovane ricoverato appunto al Trauma Center dopo un incidente stradale nel quale aveva riportato gravi lesioni, al bacino, agli arti inferiori, lesioni epatiche e trauma cranico in fase emorragica. Proprio le lesioni epatiche con il concomitante stato emorragico rendono difficile, se non impossibile, potere applicare la normale terapia anti-coagulante, attraverso la ben nota eparina.

Il catetere venoso viene invece introdotto attraverso grossi vasi come la vena femorale e attraverso un filtro cavale di cui è dotato, una specie di ombrellino, riesce a bloccare i trombi in partenza dalle fratture degli arti inferiori e dal bacino ed evitare così che entrino in circolo.

«Un dispositivo - ha spiegato Antonio Iacono - che si è rivelato molto efficace quando non si può somministrare il trattamento eparinico come è successo per il ragazzo ricoverato a Villa Sofia. Negli Usa, in Inghilterra e in Turchia è già di uso corrente, in Italia è appena arrivato ed è particolarmente indicato nei pazienti politraumatizzati ed emorragici».

Antonio Fiasconaro



13/09/2014



# LA SICILIA Palermo e provincia



© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quanto pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania  
Redazione: via E. Amari, 8 tel. 091 589177 palermo@lasicilia.it sabato 13 settembre 2014

## COMUNE. Andrea Cusumano, artista e regista palermitano, docente a Londra, è il neoassessore alla Cultura «Palermo sarà internazionale»

DANIELE DITTA

Un colpo a sorpresa, in perfetto stile Orlando. Ieri il sindaco ha presentato a Villa Nisicemi il nuovo assessore comunale alla Cultura, si tratta di Andrea Cusumano, 41enne, docente della Goldsmiths College-University di Londra. Palermitano, trapiantato da 15 anni all'estero, prende il posto di Francesco Giambone, che nel frattempo ha assunto la guida del teatro Massimo. A far «incontrare» Orlando e Cusumano è stato Giuseppe Marsala, responsabile dei cantieri culturali della Zisa, nonché da più fonti indicato come uno dei papabili per il posto di assessore. Lo ha rivelato il sindaco che, dopo aver ringraziato pubblicamente Marsala, ha aggiunto: «Ho chiesto a Cusumano, che aveva scelto di vivere all'estero, di accettare la nomina ad assessore. E lui non se lo è fatto dire due volte. Adesso si metterà in aspettativa all'università di Londra per dedicarsi a tempo pieno al suo nuovo lavoro. Questo dimostra che a Palermo si può anche tornare». Cusumano verrà nominato a breve, subito dopo giurarsi in Consiglio comunale. Queste le prime parole del neoassessore: «Ho sempre seguito con interesse e partecipazione l'attività di Leoluca Orlando. Sono stato un estimatore della sua politica culturale ai tempi della «Primavera». Non ho mai fatto politica, ma l'ho sempre appoggiato. Adesso porto qui a Palermo l'esperienza che ho fatto all'estero. Credo che sia il momento propizio per realizzare qualcosa di buono.



L'ASSESSORE ANDREA CUSUMANO

Non voglio fare carriera politica, quanto piuttosto mettermi a disposizione della mia città». Cusumano avrà soltanto la delega alla Cultura, visto che il Turismo rimarrà di pertinenza del sindaco Orlando, dopo la rotazione dei dirigenti della squadra di governo cittadino. Una Giunta che, ha tenuto a precisare il primo cittadino, «è composta da uomini e donne liberi, che non devono dire grazie a nessuno: mille miglia lontana da ciò che accade nel vicino Palazzo d'Orleans». Un riferimento esplicito al-

IL PROFILO

**INSEGNA DRAMMATURGIA E REGIA AL «GOLDSMITHS COLLEGE» DI LONDRA**  
Andrea Cusumano è tornato in questi giorni al Teatro Garibaldi con il suo nuovo spettacolo «Il Principe» ispirato alle Bacchanti di Euripide. Si tratta di uno spettacolo sperimentale, dal forte impatto visivo che rilegge gli elementi rituali incastonati nel testo euripideo in forma contemporanea. Il neo assessore è nato a Palermo il 14 gennaio 1973. È pittore, performer, scenografo e regista. Risiede a Londra dove insegna drammaturgia dello spazio, performance e regia al Goldsmiths College. La sua ricerca, molto eterogenea e cross-border tra varie discipline, spazia tra sperimentazioni formali col medium pittorico, all'uso drammaturgico degli oggetti e dello spazio, alla messa in scena di complessi spettacoli teatrali in varie prestigiose sedi e festival internazionali in Spagna, Italia, Germania, Austria, Regno Unito, India e Usa. Cusumano è anche il direttore stabile dell'orchestra dell'Origen Mysterien Theater di Hermann Nitsch con cui ha suonato in varie istituzioni internazionali (tra cui il Central Theatre di Lipsia, il Burgtheater di Vienna, Castel Sant'Elmo a Napoli, Hamburgerbahnhof Berlin, la Biennale dell'Havana e la Fondazione Morra), le sue interpretazioni dell'opera di Nitsch, il suo lavoro è stato recensito su quotidiani, riviste e TV prestigiose, tra cui: BBC, Guardian, Scotsman, The List, Fringe Review, Edinburgh TV, RAI, Repubblica, Giornale di Sicilia, Il resto del Carlino, Il Sole24Ore.

la Giunta regionale, nel bel mezzo di una bufera politica che vede contrapposti il governatore Crocetta e il Partito democratico. Orlando, dal canto suo, ha rivendicato l'indipendenza della sua Giunta da ogni condizionamento partitico: «Non scoglio i miei assessori perché hanno questo o quel riferimento politico. Quella stagione è ormai superata». Inoltre, ha ribadito che a fine anno verrà fatta una verifica dell'operato degli assessori. In coerenza con la sua impostazione, Orlando ha puntato su un altro assessore tecnico, lontano quindi da in-

fluenze politiche di qualsiasi genere. Inoltre, ha «certificato» l'incompatibilità con il Pd: il «matrimonio» con i democratici, che solo qualche mese fa sembrava imminente, è tramontato. Come dimostrano gli attacchi di Orlando al premier Matteo Renzi sulla Tasi e lo scontro col gruppo consiliare del Pd a Sala delle Lapidi in occasione della lunga «maratona» che ha portato all'approvazione delle aliquote del nuovo tributo sulla prima casa. «Penso che sia un bene per la città avere un'opposizione responsabile che non fa ostruzionismo, piuttosto che un'opposizione che presenta 5 mila emendamenti.

Comunque la maggioranza c'è anche senza il «porto di altri», ha detto il sindaco. Sulla stessa scia il presidente del Consiglio comunale, Totò Orlando, che ha sottolineato: «Il fatto di non essere legati ai partiti rende Giunta e consiglieri di maggioranza liberi. Maggioranza che, pur essendosi assottigliata, tiene bene. Adesso siamo pronti a collaborare pure col nuovo assessore». Al di là del dato politico, l'attenzione si è spostata su Cusumano, che dovrà guidare un assessorato strategico, impegnato tra le altre cose nella candidatura all'Unesco dell'itinerario arabo-normanno Palermo, Monreale, Cefalù. «Siamo in piena continuità con l'attività svolta dall'assessore Francesco Giambone», ha sottolineato Orlando. Cusumano incontrerà presto il Consiglio e lunedì sarà in assessorato per un primo confronto coi dirigenti. La settimana scorsa mi aveva detto che serviva una fondazione per gestire la Zisa e lo Spasimo, adesso vedremo se lo farà». Sulle priorità del suo programma, il neoassessore non si è voluto sbilanciare: «È ancora presto per entrare nei dettagli. Palermo non può essere Londra o Parigi, ma avendo girato posso assicurare che è un posto che attrae tantissimo. Faremo di Palermo una piattaforma di idee, cercheremo di inserirla in un circuito internazionale, di valorizzare gli spazi culturali, di far crescere gli artisti e di stabilire collaborazioni come quella tra i cantieri culturali della Zisa e il Goldsmiths College di Londra».

## Nessun accordo ieri a Roma per i 262 operatori dell'Accenture

Continua l'angoscia dei 262 dipendenti del call center Accenture sui quali pende la minaccia di licenziamento. Ieri sera il vertice al ministero dello Sviluppo economico si è protratto fino a tarda sera, ma non si sono intravisti margini per un accordo fra Accenture e British Telecom, che vuole evocare la commessa al call center palermitano e che ieri sera non sembrava disposta a cambiare idea. Presenti l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Bruno e quella comunale alle Attività produttive, Giovanna Marano, l'incontro sarà riconvocato, probabilmente alla prossima settimana. A nulla è servito, dunque, l'intervento delle segreterie nazionali e locali dei sindacati. Frattanto, i lavoratori del call center hanno dato vita ad una singolare iniziativa sui social network. Da Jovanotti ed Elio e le Storie Tese a Tania Gagnotti, ma non solo. Decine i vip e i personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e del giornalismo che stanno prestando il loro volto per la campagna social #262acasa. L'hashtag è stato lanciato su Facebook e Twitter. I dipendenti hanno creato due account in cui chiedono «solidarietà» al «popolo dei social» inviando foto con la scritta #262acasa ed un «Mi piace» su FB. «Accenture - spiegano i lavoratori in un post -, ha deciso, a causa della rescissione del contratto di British Telecom Italia, unico committente della sede di Palermo, di licenziare tutti i 262 lavoratori, lasciando in un mercato del lavoro in piena crisi e in una terra martoriata come la Sicilia, 262 famiglie in difficoltà».

MICHELE GUCCIONE

## SBARCO AL PORTO. Il presidente della Camera, Boldrini, ha accolto in banchina 442 migranti

# «Encomiabile lavoro della task-force»

LEONE ZINGALES

Il presidente della Camera, Laura Boldrini, ieri sera - a sorpresa - ha preso parte alle operazioni di sbarco di altri 442 migranti che sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia tre giorni fa e trasferiti con un mercantile sino al porto della nostra città.

Lon. Boldrini si è rivolta al Prefetto Francesca Cannizzo e a tutti i partecipanti della task-force che, ormai da diversi mesi, prende parte all'operazione «Mare nostrum» per quanto concerne l'assistenza e l'accoglienza: «È encomiabile il vostro servizio - ha detto il presidente della Camera - siete una macchina efficiente ed il lavoro sin qui svolto è stato davvero eccezionale».

In banchina, ad accogliere altri 442 migranti, c'erano tutti i rappresentanti dei vari enti che partecipano alle operazioni di assistenza e accoglienza: oltre al Prefetto, il cardinale Paolo Romeo, il questore Maria Rosaria Maiorino, i comandanti provinciali di Arma edei carabinieri e Guardia di finanza, i vertici dell'Asp e della Caritas diocesana, e dell'Autorità portuale, dei vigili del fuoco, della Guardia costiera, della Croce rossa e del 118.

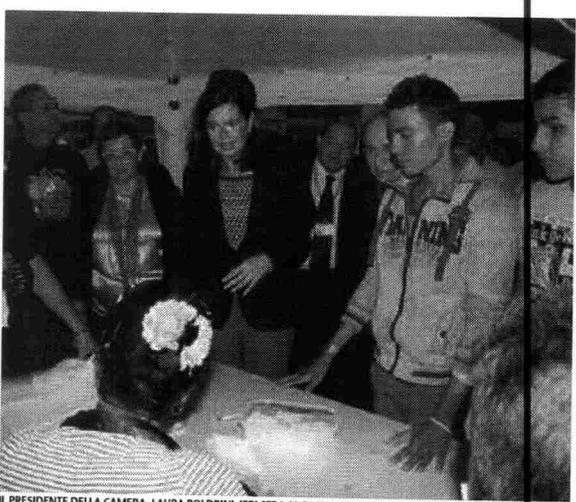
«Quando sono atterrata all'aeroporto di Palermo, la Prefetta mi ha informata

di questo arrivo di migranti e quindi mi sembrava un segno di rispetto verso questa isola, i corpi dello Stato, le autorità, gli operatori e i migranti essere qui in segno di solidarietà. Una accoglienza - ha detto che funziona, ognuno fa la propria parte, non posso che congratularmi con chi sta operando in questa situazione».

Nel molo della banchina «Quattroventi» c'erano decine di pullman per i trasferimenti dei migranti nei centri di accoglienza. Il presidente Boldrini si è soffermata con alcuni dei migranti, in particolare con una famiglia di siriani, e ha parlato con gli operatori sanitari e i volontari chiedendo notizie del loro lavoro.

In serata, dopo quattro ore, si sono concluse le operazioni di trasbordo dei 442 migranti. I migranti sono stati ospitati nella tende della Croce Rossa in attesa di salire sui pullman per il trasferimento nei centri di accoglienza. I volontari e gli operatori hanno fornito loro pasti e bevande. I migranti (libici, egiziani e siriani, tra loro 248 uomini, 64 donne e 130 minori) sono stati soccorsi da una nave mercantile che si è fermata all'imboccatura del porto e poi trasferiti da motovedette della Capitaneria.

Per dodici migranti, tra cui un bimbo, si è reso necessario il ricovero in ospedale.



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA, LAURA BOLDRINI, IERI SERA AL PORTO HA INCONTRATO I MIGRANTI APPENA SBARCATI

## TRAUMA CENTER DI «VILLA SOFIA» Catetere venoso «salvavita» applicato a giovane di 22 anni

Un cosiddetto «device» di nuovissima generazione per bloccare i trombo-embolismi ha salvato la vita di un giovane politraumatizzato di 22 anni, ricoverato al Trauma Center dell'ospedale «Villa Sofia». Si tratta di un catetere venoso che è stato applicato nei giorni scorsi dall'equipe diretta da Antonio Iacono. Il giovane ricoverato appunto al Trauma Center dopo un incidente stradale nel quale aveva riportato gravi lesioni, al bacino, agli arti inferiori, lesioni epatiche e trauma cranico in fase emorragica. Proprio le lesioni epatiche con il concomitante stato emorragico rendono difficile, se non impossibile, potere applicare la normale terapia anti-coagulante, attraverso la ben nota eparina.

Il catetere venoso viene invece introdotto attraverso un filtro cavale di cui è dotato, una specie di ombrello, riesce a bloccare i trombi in partenza dalle fratture degli arti inferiori e dal bacino ed evitare così che entrino in circolo.

«Un dispositivo - ha spiegato Antonio Iacono - che si è rivelato molto efficace quando non si può somministrare il trattamento eparinico come è successo per il ragazzo ricoverato a Villa Sofia. Negli Usa, in Inghilterra e in Turchia è già di uso corrente, in Italia è appena arrivato ed è particolarmente indicato nei pazienti politraumatizzati ed emorragici».

ANTONIO FIASCONARO



POLICHIURGICO DI VILLA SOFIA

## FORMAZIONE PROFESSIONALE. Licenziati dagli enti, condividono il loro dramma con la gente A piedi fino a Roma per chiedere lavoro

ONORIO ABRUZZO

Non si tratta di un viaggio religioso per grazia ricevuta, ma di una marcia per il diritto al lavoro. In cinque, di cui due palermitani, con zaino in spalla e tanta buona volontà, sono partiti da una settimana alla volta di Roma.

Si tratta di lavoratori della formazione professionale che, lungo il loro cammino verso la Capitale, vogliono raccontare e diffondere tutta la loro delusione per lo stato di precarietà e insicurezza in cui è sprofondata il sistema della Formazione professionale in Sicilia.

Sono finiti i tempi «buoni», quando circa quindici anni fa gli enti assumevano anche a dismisura e i politici pianificavano le loro campagne elettorali.

Adesso sono rimasti fuori. Sono senza stipendio da mesi e il futuro è sempre più incerto. Davanti a loro soltanto una strada da percorrere, nella speranza di un domani migliore. Lungo il loro viaggio incontrano cittadini, e soprattutto colleghi con cui condividono le stesse problematiche.

Nei giorni scorsi, arrivati a Campofelice di Roccella, i lavoratori in cammino - all'inizio gli si era sembrato un miraggio - hanno incontrato l'ex dirigente alla Formazione, Anna Rosa Corsello, la quale ha espresso la sua solidarietà all'iniziativa. Dopo commenti critici e piccanti di qualche collega, scaturiti dalla pubblicazione nei social network del selfie che ha immortalato il loro incontro, i lavoratori hanno ripreso il loro cammino, consapevoli di aver parlato con una «donna» per

anni nella stanza dei bottoni della formazione.

«Abbiamo intrapreso questo viaggio - ha sottolineato Daniela Lo Giudice - perché siamo stanchi delle promesse mai mantenute dalle istituzioni. Andiamo a Roma e lungo il nostro cammino diventeremo sempre di più. Se i politici non ci ascoltano passeremo anche in Vaticano». I viaggiatori per il diritto al lavoro ieri sono arrivati a Sant'Agata di Militello accolti dai saluti di tanti colleghi che li hanno accolti nelle loro case. «Noi siamo in cinque, ma a Messina ci sarà il raduno da tutta la Sicilia e li contiamo di essere un migliaio». Un viaggio a piedi, in cui i cinque protagonisti sperano di ricevere un segnale forte da parte delle istituzioni. Lungo la traversata una loro collega ha avuto un malore per fortuna passeggero. Il viaggio prosegue.



IL GRUPPO DI FORMATORI IN VIAGGIO VERSO ROMA

OSFEDALEVILLA SOFIA

## Device di nuova generazione per bloccare le trombosi venose

Venerdì 12 Settembre 2014 - 17:53

Articolo letto 337 volte

E' l'ultima novità dei dispositivi medici sanitari ed è stato applicato su un paziente di 22 anni.



PALERMO - E' un device di nuovissima generazione per bloccare i trombo-embolismi. Proviene dagli Usa e per la prima volta in Italia è stato utilizzato al Trauma Center di Villa Sofia a Palermo dal Direttore Antonio Iacono e dal suo staff. L'ultima novità dei dispositivi medici sanitari è un catetere venoso che viene tirato in ballo quando ci si trova di fronte ad un soggetto politraumatizzato, ovvero con diverse fratture e traumi di una certa rilevanza. Era questo il caso di un ragazzo di 22 anni, ricoverato appunto al Trauma Center dopo un incidente stradale nel quale aveva riportato gravi lesioni, al bacino, agli arti inferiori, lesioni epatiche e trauma cranico in fase emorragica.

Proprio le lesioni epatiche con il concomitante stato emorragico rendono difficile, se non impossibile, potere applicare la normale terapia anti-coagulante, attraverso la ben nota eparina, principio attivo in grado di rallentare o interrompere il processo di coagulazione del sangue e scongiurare così la formazione di trombi (coaguli sanguigni anomali) all'interno del circuito venoso. Il catetere venoso viene invece introdotto attraverso grossi vasi come la vena femorale e attraverso un filtro cavale di cui è dotato, una specie di ombrellino, riesce a bloccare i trombi in partenza dalle fratture degli arti inferiori e dal bacino ed evitare così che entrino in circolo. Una volta superata la fase critica il catetere con il filtro viene estratto. "E' un dispositivo - sottolinea Antonio Iacono - che si è rivelato molto efficace quando non si può somministrare il trattamento eparinico come è successo per il ragazzo ricoverato a Villa Sofia. Negli Usa, in Inghilterra e in Turchia è già di uso corrente, in Italia è appena arrivato ed è particolarmente indicato nei pazienti politraumatizzati ed emorragici".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 12 Settembre ore 17:53

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

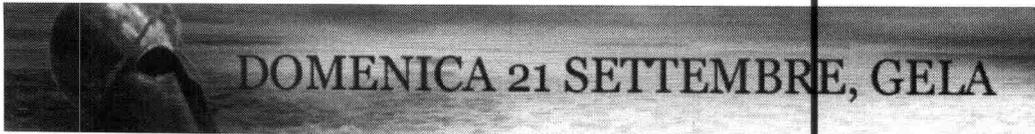
Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa

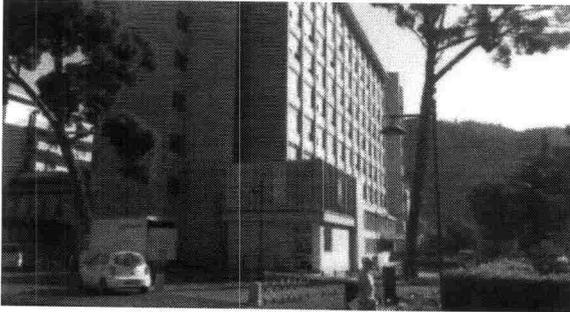


## BlogSicilia

il giornale online dei siciliani

IL DISPOSITIVO MEDICO SOSTITUISCE TRATTAMENTO EPARINICO

### Salute, nuovo catetere venoso a Villa Sofia usato su un 22enne



SALUTE E SANITÀ 12 settembre 2014

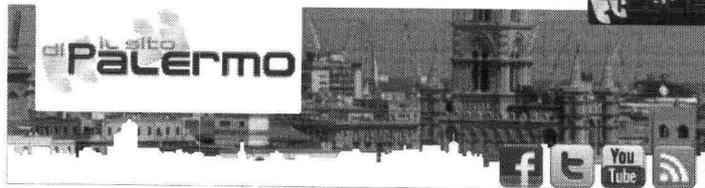
di Redazione

**E' un device di nuovissima generazione per bloccare i trombo-embolismi.** Proviene dagli Usa e per la prima volta in Italia è stato utilizzato al Trauma Center di Villa Sofia a Palermo dal Direttore Antonio Iacono e dal suo staff. L'ultima novità dei dispositivi medici sanitari è un catetere venoso che viene tirato in ballo quando ci si trova di fronte ad un soggetto politraumatizzato, ovvero con diverse fratture e traumi di una certa rilevanza.

Era questo il caso di un ragazzo di 22 anni, ricoverato appunto al Trauma Center dopo un incidente stradale nel quale aveva riportato gravi lesioni, al bacino, agli arti inferiori, lesioni epatiche e trauma cranico in fase emorragica. Proprio le lesioni epatiche con il concomitante stato emorragico rendono difficile, se non impossibile, potere applicare la normale terapia anti-coagulante, attraverso la ben nota eparina, principio attivo in grado di rallentare o interrompere il processo di coagulazione del sangue e scongiurare così la formazione di trombi (coaguli sanguigni anomali) all'interno del circuito venoso.

Il catetere venoso viene invece introdotto attraverso grossi vasi come la vena femorale e attraverso un filtro cavale di cui è dotato, una specie di ombrellino, riesce a bloccare i trombi in partenza dalle fratture degli arti inferiori e dal bacino ed evitare così che entrino in circolo.

Una volta superata la fase critica il catetere con il filtro viene estratto. "E' un dispositivo – sottolinea Antonio Iacono – che si è rivelato molto efficace quando non si può somministrare il trattamento eparinico come è successo per il ragazzo ricoverato a Villa Sofia. Negli Usa, in Inghilterra e in Turchia è già di uso corrente, in Italia è appena arrivato ed è particolarmente indicato nei pazienti politraumatizzati ed emorragici".



الخبير Redazione

Cerca

Monday, 15 September 2014 - 11:52

SANITA'

## Un catetere venoso contro i trombi-embolismi applicato a Villa Sofia

*E' stato applicato per la prima volta in Italia presso l'unità operativa del Trauma Center. Il direttore Antonio Iacono: "E' un dispositivo che si è rivelato molto efficace quando non si può somministrare il trattamento eparinico come è successo per il ragazzo ricoverato nel nostro ospedale"*

Ven, 12/09/2014 - 13:17 — La Redazione  
Share: [Facebook](#) [Twitter](#) [Google Plus](#)



E' un device di nuovissima generazione per bloccare i trombo-embolismi. Proviene dagli Usa e per la prima volta in Italia è stato utilizzato al Trauma Center di Villa Sofia a Palermo dal Direttore Antonio Iacono e dal suo staff. L'ultima novità dei dispositivi medici sanitari è un catetere venoso che viene tirato in ballo quando ci si trova di fronte ad un soggetto politraumatizzato, ovvero con diverse fratture e traumi di una certa rilevanza.

Era questo il caso di un ragazzo di 22 anni, ricoverato appunto al Trauma Center dopo un incidente stradale nel quale aveva riportato gravi lesioni, al bacino, agli arti inferiori, lesioni epatiche e trauma cranico in fase emorragica. Proprio le lesioni epatiche con il concomitante stato emorragico rendono difficile, se non impossibile, potere applicare la normale terapia anti-coagulante, attraverso la ben nota eparina, principio attivo in grado di rallentare o interrompere il processo di coagulazione del sangue e scongiurare così la formazione di trombi (coaguli sanguigni anomali) all'interno del circuito venoso.

Il catetere venoso viene invece introdotto attraverso grossi vasi come la vena femorale e attraverso un filtro cavale di cui è dotato, una specie di ombrellino, riesce a bloccare i trombi in partenza dalle fratture degli arti inferiori e dal bacino ed evitare così che entrino in circolo. Una volta superata la fase critica il catetere con il filtro viene estratto.

"E' un dispositivo - sottolinea Antonio Iacono - che si è rivelato molto efficace quando non si può somministrare il trattamento eparinico come è successo per il ragazzo ricoverato a Villa Sofia. Negli Usa, in Inghilterra e in Turchia è già di uso corrente, in Italia è appena arrivato ed è particolarmente indicato nei pazienti politraumatizzati ed emorragici".

### Articoli Simili

- Autocarro del Comune contro un albero alla Favorita: feriti due operai di Ville e Giardini
- Caduto dal balcone dell'hotel Saracen: morto il giovane studente belga
- Il cavallo imbizzarrito lo disarciona dal calesse e lo trascina: grave uomo di 58 anni
- Sarà operato oggi a Villa Sofia studente belga precipitato dal balcone del Saracen
- Morto ragazzo di Carini che aveva riportato un trauma giocando a calcio

### Ultime Notizie



CORSA

Alla "Corti Aragona" trionfano Diego Campagna e Maria Grazia Bilello



L'INIZIATIVA

Nel giorno del ricordo del Beato Puglisi, contestato il premier Matteo Renzi

LA KERMESSA



LA SICILIA

# Palermo



Redazione: via F. Amari, 8 - tel. 091 589177 palermo@lasicilia.it

e provincia

lunedì 15 settembre 2014

## INCIDENTE. Schianto in via Monte Pellegrino. Manolo Di Franco aveva 27 anni, ferita la fidanzata Muore giovane motociclista

LEONE ZINGALES

Non si arresta l'escalation di gravi incidenti sulle strade della nostra città. Ieri notte un ragazzo di 27 anni, Manolo Di Franco, è morto in un terribile incidente avvenuto in via Monte Pellegrino. La fidanzata di 23 anni, Giada, che viaggiava con lui in sella ad una potente moto, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale "Villa Sofia".

Lo scontro è avvenuto all'altezza di via Roggero Loria, in prossimità di un albergo. Non ancora chiarite le cause dell'incidente. Il ragazzo e la fidanzata erano in sella ad una moto Ducati 750 e viaggiavano in direzione Fiera. Improvvisamente la moto ha sbandato, il ragazzo ha perso il controllo del mezzo a due ruote e ha carambolato contro cinque auto posteggiate. La moto si è schiantata contro una Smart e ha preso fuoco. I due ragazzi sono stramazziati sull'asfalto, privi di sensi. Alcuni automobilisti di passaggio hanno organizzato i soccorsi, sono stati avvertiti i vigili del fuoco mentre alcune pattuglie di polizia e carabinieri che transitavano nella zona si sono fermate, accelerando le operazioni di soccorso e chiamando la sezione "infortunistica" della polizia municipale. Manolo Di Franco è morto quasi all'istante mentre la fidanzata è stata ricoverata in gravissime condizioni ed i medici si sono riservati la prognosi. La sua vita è appesa ad un filo. I rilievi dei "caschi bianchi" sono andati avanti per diverse ore. Si cerca di individua-

re le cause che hanno determinato l'uscita di strada della potente moto. Ieri notte un altro incidente si è verificato in territorio di Alcamo. Una studentessa universitaria di Balestrate, Giuliana Ballerino, è morta in un incidente stradale che si è verificato intorno alle 4 di stamane ad Alcamo Marina (Trapani). La ragazza viaggiava in auto con altre quattro persone. A nulla sono valsi i soccorsi che le sono stati prestati sul posto.

Oggi alle 11, intanto, si svolgeranno nella chiesa di Sant'Elia (frazione di Santa Flavia) i funerali di Roberto Di Marco, 43 anni, e Michele Lo Coco, 32. I due amici hanno perso la vita tra venerdì e sabato notte in un terribile incidente avvenuto sulla litoranea Santa Flavia-Aspra in località Mongerbino. I due viaggiavano su una Volvo che si è scontrata con una Volkswagen Golf, con due medici sessantenni a bordo, e poi si è schiantata contro un palo ed un muretto di cemento. In segno di lutto è stata annullata la festa che annualmente si svolge nella borgata marinara e anche il Comune di Santa Flavia ha dichiarato una giornata di lutto cittadino per stamane.

Si è allungata, purtroppo, la lista di morte relativa agli incidenti della strada. venerdì sera, lo ricordiamo, una fiaccolata ha avuto luogo in via Messina Marine in prossimità del luogo in cui ha trovato la morte il 22enne Carlo Ruvoilo. Il ragazzo, noto negli ambienti sportivi cittadini, ha perduto la vita nello scontro tra due auto a pochi passi dal bar del Bivio.



IL LUOGO, IN VIA MONTE PELLEGRINO, IN CUI SI È SCHIANTATA LA MOTO SULLA QUALE VIAGGIAVANO I DUE GIOVANI

## Cocktail alcol-farmaci donna muore amica si salva

Potrebbe essere stato un micidiale cocktail di alcol e droghe ad uccidere una impiegata di 36 anni e a causare un grave malore all'amica 35enne.

E' la pista della polizia per spiegare il decesso di una donna trovata cadavere, sabato pomeriggio, in una abitazione di via del Bersagliere. Naturalmente si tratta di una delle ipotesi avanzate a poche ore dal rinvenimento del cadavere e che si basa anche dalle testimonianze raccolte dagli investigatori.

Secondo i primi accertamenti la 36enne e l'amica, che lavorano nello stesso ufficio, avrebbero trascorso la notte di venerdì su sabato assieme a conoscenti. Non è stato ancora chiarito se, nel corso della serata, le due amiche avrebbero fatto uso di pesanti alcolici misti a pillole contenenti potenti allucinogeni. L'effetto è stato fatale per la 36enne che, una volta arrivata in casa, si è sentita male ed è svenuta mentre l'amica ha avuto la forza di chiamare il 113 e poi anch'essa ha perduto i sensi. Gli investigatori ed i sanitari di un'ambulanza, subito accorsi, hanno constatato il decesso della 36enne e hanno disposto l'immediato ricovero dell'amica che, al pronto soccorso, si è ripresa ma non ricordava quasi nulla di quello che era accaduto la notte precedente. In casa gli agenti non hanno trovato siringhe o tracce di stupefacenti. Non si può parlare di morte causata da una overdose di eroina ma sembrerebbe che il cocktail di alcolici-pillole drogata potrebbe avere pesato sul fisico delle due amiche.

L. Z.

## L'ANNIVERSARIO. Il presidente del Consiglio nella scuola intitolata al Beato ucciso dalla mafia Renzi rende omaggio a Don Puglisi

Intorno alle 10 il presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, varcherà il cancello d'ingresso della scuola "Giuseppe Puglisi" di via Panzera e renderà omaggio al Beato ucciso dalla mafia il 15 settembre del 1993. La visita del premier suggella l'ampio programma di eventi previste per stamane in occasione dell'anniversario del parroco della chiesa di San Gaetano che ostacolò gli affari illeciti di Cosa nostra e per questo fu "condannato a morte" dai boss. Per il sindaco Leoluca Orlando «Palermo vive il ricordo dell'uccisione di don Pino Puglisi come richiamo ai valori di rispetto della persona umana, di ogni persona umana, di quella legalità dei diritti che si fonda a Brancaccio sulla costruzione di una scuola per i ragazzi e di una chiesa per i fedeli».

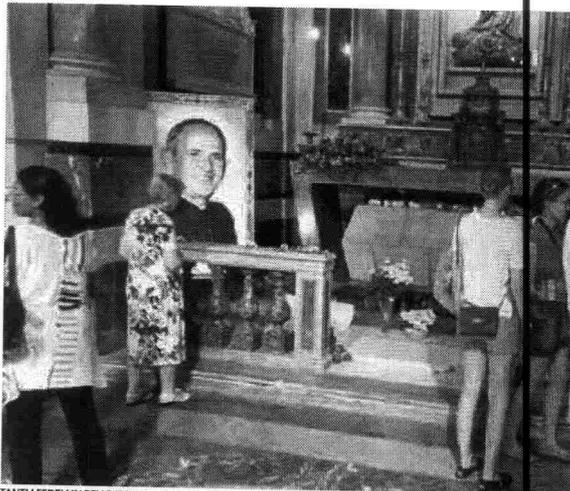
Prosegue il programma delle manifestazioni per il Beato organizzate dal Centro di accoglienza Padre Nostro da lui fondato, in collaborazione con la parrocchia San Gaetano e Maria SS. Del Divino Amore del quartiere Brancaccio di Palermo e la Congregazione delle Maestre Pie Venerini. Ieri sera vegli di preghiera in piazza Anita Garibaldi mentre oggi alle 10 si svolgerà, «Un fiore per il Beato Giuseppe Puglisi». I fedeli potranno deporre omaggi

floreali in Cattedrale.

Questa mattina alle 9.30, sempre a piazzale Anita Garibaldi, i fratelli del Beato, Gaetano e Francesco Puglisi insieme con la Madre generale delle Maestre Pie Venerini, suor Eliana Massimi, sveleranno il medaglione commemorativo. Alla cerimonia parteciperà il sindaco Orlando mentre il consiglio della II Circoscrizione si riunirà in seduta straordinaria.

A conclusione della visita di Renzi nella scuola di via Panzera, i familiari del Beato Puglisi e le autorità, intorno alle 11, si recheranno nel Giardino della Memoria di via Ciaculli, dove il Gruppo siciliano dell'Unci (Unione nazionale cronisti italiani) e la sezione distrettuale di Palermo dell'Associazione nazionale magistrati effettueranno la piantumazione di un albero a nome del Beato e infine alle 18, presso la Cattedrale di Palermo, il cardinale Paolo Romeo presiederà la celebrazione eucaristica in suffragio del Beato Puglisi. Il programma si chiuderà martedì 30 settembre, alle 10, presso il Teatro Brancaccio di Palermo con il seminario conclusivo del progetto Start-Up a cura della Compagnia universitaria ricerche sociali (Curs) e del Centro di accoglienza Padre Nostro.

L. Z.



TANTI I FEDELI IN PELLEGRINAGGIO NELLA CATTEDRALE PER PREGARE SULLA TOMBA DEL BEATO PUGLISI

## FENOMENO SEMPRE PIÙ DIFFUSO Troppi cani randagi liberi nei viali degli ospedali

Un fenomeno sempre più in crescita e che non si riesce a debellare. Troppi i cani randagi che "scodinzolano" liberamente tra i viali degli ospedali cittadini ed alcuni, addirittura che vivono senza alcun controllo anche negli androni dei reparti senza che nessuno provveda ad allontanarli. E' pur vero che i nostri ospedali non sono chiusi, cioè non hanno delimitazioni, ma allo stesso tempo, c'è da sottolineare quasi l'indifferenza di chi "governa" le aziende a non risolvere il problema.

Branchi di cani al Policlinico, così come al Civico e a Villa Sofia. Non da meno nemmeno all'Ingrassia, dove anche a causa del vasto parco ci sono tantissimi randagi che abitano dentro l'ospedale. «Fino a quando non ci scapperà l'incidente - sottolinea un infermiere che lavora all'ospedale Civico - tutto rimarrà sotto gli occhi di tutti. Forse ci vorrebbe più controllo tra i viali e più incisività da parte dei vertici aziendali». Stesso copione si verifica anche all'ospedale Cervello dove ci sono almeno quattro-cinque cani che liberamente "scodinzolano" sia nella parte alta dell'ospedale che in prossimità del grande parcheggio. «Non ci siamo - sottolinea un medico - non ho nulla contro i cani, ma in ospedale è un controsenso. Vanno prese delle decisioni, anche anti popolari».

ANTONIO FIASCONARO



CANI RANDAGI ALL'OSPEDALE CIVICO



IL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE CROCI

## MONREALE. La chiesa della Madonna delle Croci edificata sul luogo dei miracoli del '700 L'apparizione della Vergine dimenticata

MONREALE. Duomo e chiostro, ma non solo. In attesa che l'Unesco decida se ammettere anche la cattedrale voluta da Guglielmo II nella World heritage list, insieme agli altri gioielli normanni di Palermo e Cefalù, tutta la città attende un rilancio dall'eventuale riconoscimento. Molte opere sono abbandonate all'oblio nel centro storico, fra queste anche la chiesa della Madonna delle Croci. Tornata alla ribalta, due anni fa, per l'Anno Giubilare, in occasione del duecentesimo anniversario dell'apparizione dell'Addolorata, proprio nel luogo dove oggi sorge la chiesa, è già stata dimenticata dai monrealesi. Eppure per la sua posizione e per la sua storia, ha un valore turistico che esula dalla devozione religiosa e potrebbe arricchire l'offerta culturale della città normanna. Purtroppo è aperta soltanto il sabato e la dome-

nica pomeriggio, per la celebrazione della messa, dopo di che può essere ammirata soltanto dal basso, poiché venti metri di baluardi. La storia ci racconta che la Vergine apparve al garzone Matteo Quartuccio, recatosi sul monte Caputo per accendere l'olio votivo in una piccola cappella della Madonna Addolorata. L'ultima stazione della via Crucis francescana del 1787. Quel 25 marzo, la Madonna offrì a Matteo del pane caldo. Spiegando che il simbolo era la Grazia di Dio che il povero chiodo ha fedele. Il pane consegnato nelle mani del giovane dispensava miracoli e guarigioni. Sul luogo si recò anche il principe ereditario Francesco Borbone che giunse claudicante, ma ricevette la guarigione e abbandonò la stampella, lasciando anche una cospicua somma come

contributo per la costruzione della nuova chiesa. Il giovane garzone prese gli abiti dei Servi di Maria con il nome di Frà Mariano di Monreale, continuò a ricevere dalla Vergine messaggi indirizzati alla città normanna e a tutto il popolo di Dio, se ne ricordano in modo particolare due. Il frate ebbe in visione anche il progetto della nuova chiesa. Frà Mariano visse gran parte della sua vita in una piccolissima camera presso il santuario, definita dallo stesso "stanza del tesoro", per via delle apparizioni dell'Addolorata. All'architetto che realizzò la struttura, Nicolò Puglia, suggerì: «Il sacro edificio deve avere sette terrazze, con il campanile dietro la chiesa, più alto di tutto, per significare che la meditazione dei dolori di Gesù e Maria eleva il cristiano a Dio».

MARIA MODICA

Lunedì 15 Settembre 2014 Prima Palermo Pagina 18

incidente. Schianto in via Monte Pellegrino. Manolo Di Franco aveva 27 anni, ferita la fidanzata Muore giovane motociclista

leone zingales

Non si arresta l'escalation di gravi incidenti sulle strade della nostra città. Ieri notte un ragazzo di 27 anni, Manolo Di Franco, è morto in un terribile incidente avvenuto in via Monte Pellegrino. La fidanzata di 23 anni, Giada, che viaggiava con lui in sella ad una potente moto, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale "Villa Sofia".

Lo scontro è avvenuto all'altezza di via Roggero Loria, in prossimità di un albergo. Non ancora chiarite le cause dell'incidente. Il ragazzo e la fidanzata erano in sella ad una moto Ducati 750 e viaggiavano in direzione Fiera. Improvvisamente la moto ha sbandato, il ragazzo ha perso il controllo del mezzo a due ruote e ha carambolato contro cinque auto posteggiate. La moto si è schiantata contro una Smart e ha preso fuoco. I due ragazzi sono stramazati sull'asfalto, privi di sensi. Alcuni automobilisti di passaggio hanno organizzato i soccorsi, sono stati avvertiti i vigili del fuoco mentre alcune pattuglie di polizia e carabinieri che transitavano nella zona si sono fermate, accelerando le operazioni di soccorso e chiamando la sezione "infortunistica" della polizia municipale. Manolo Di Franco è morto quasi all'istante mentre la fidanzata è stata ricoverata in gravissime condizioni ed i medici si sono riservati la prognosi. La sua vita è appesa ad un filo. I rilievi dei "caschi bianchi" sono andati avanti per diverse ore. Si cerca di individuare le cause che hanno determinato l'uscita di strada della potente moto.

Ieri notte un altro incidente si è verificato in territorio di Alcamo. Una studentessa universitaria di Balestrate, Giuliana Ballerino, è morta in un incidente stradale che si è verificato intorno alle 4 di stamane ad Alcamo Marina (Trapani). La ragazza viaggiava in auto con altre quattro persone. A nulla sono valsi i soccorsi che le sono stati prestati sul posto.

Oggi alle 11, intanto, si svolgeranno nella chiesa di Sant'Elia (frazione di Santa Flavia) i funerali di Roberto Di Marco, 43 anni, e Michele Lo Coco, 32. I due amici hanno perso la vita tra venerdì e sabato notte in un terribile incidente avvenuto sulla litoranea Santa Flavia-Aspra in località Mongerbino. I due viaggiavano su una Volvo che si è scontrata con una Volkswagen Golf, con due medici sessantenni a bordo, e poi si è schiantata contro un palo ed un muretto di cemento. In segno di lutto è stata annullata la festa che annualmente si svolge nella borgata marinara e anche il Comune di Santa Flavia ha dichiarato una giornata di lutto cittadino per stamane.

Si è allungata, purtroppo, la lista di morte relativa agli incidenti della strada. venerdì sera, lo ricordiamo, una fiaccolata ha avuto luogo in via Messina Marine in prossimità del luogo in cui ha trovato la morte il 22enne Carlo Ruvolo. Il ragazzo, noto negli ambienti sportivi cittadini, ha perduto la vita nello scontro tra due auto a pochi passi dal bar del Bivio.



15/09/2014

# LIVESICILIA

PALERMO, VILLA SOFIA

## L'incidente in via Montepellegrino Morta anche la ragazza ferita

Lunedì 15 Settembre 2014 - 09:45 di **Monica Panzica**

Articolo letto 2.644 volte

Giada Mettier, 22 anni, la ragazza che sabato sera viaggiava a bordo della Ducati col cugino Manolo Di Franco, è deceduta stanotte in ospedale.



Giada Mettier

**PALERMO - E' deceduta in ospedale Giada Mettier, 22 anni, la cugina di Manolo Di Franco, 27 anni, che sabato sera era stata trasportata in condizioni disperate a Villa Sofia.** Dopo il decesso del giovane, avvenuto sul luogo della tragedia, le speranze erano rimaste appese ad un filo per Giada, che aveva riportato un trauma cerebrale, uno vertebrale ed emorragie diffuse: un delicatissimo intervento chirurgico era stato effettuato dai medici al suo arrivo al pronto soccorso, ma non è stato sufficiente.

**Dopo 24 ore di agonia, il suo cuore ha smesso di battere stanotte, quando le sue condizioni sono precipitate.** Era l'una e mezza della notte tra sabato e domenica quando la motocicletta su cui si trovava con Manolo si è schiantata contro un'auto, una Kia. Nell'incidente sono rimaste coinvolte altre quattro auto, su una delle quali sarebbe finita proprio la ragazza, sbalzata dalla sella della Ducati 750 dalla violenza dello scontro.

**I soccorritori del 118** l'avevano trasportata in ospedale, dove era stata ricoverata al Trauma Center con prognosi riservata. Salgono così a cinque le giovani vite spezzate durante il week end e tutte sulla strada. Una scia di sangue che sembra non placarsi, che ha gettato nello sconforto il paese di Santa Flavia, dove venerdì notte sono rimasti uccisi in un incidente sulla provinciale Aspra-Mongerbino Roberto Di Marco e Michele Lo Coco. Il giorno dopo, a perdere la vita è stata un'altra ragazza, una studentessa di 22 anni di Balestrate, Giuliana Ballerino. L'auto su cui viaggiava con quattro amiche si è schiantata contro un muro ad Alcamo Marina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 15 Settembre ore 10:02

Edizioni:

Palermo  
Catania  
Trapani  
Agrigento  
Messina  
Caltanissetta  
Enna  
Ragusa  
Siracusa

**SANGUE SULLE STRADE**

LO SCONTRO COL VEICOLO NON HA LASCIATO SCAMPO A MANOLO DI FRANCO. ABITAVA A MONDELLO. LO STRAZIO DEI FAMILIARI

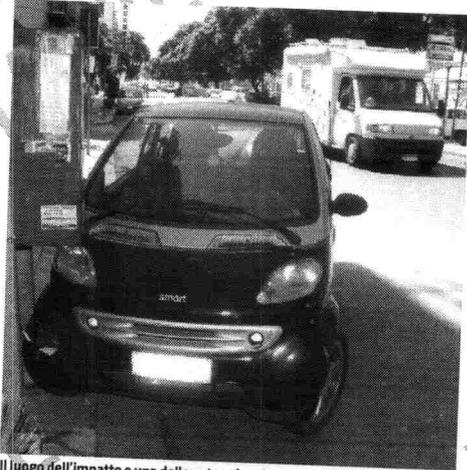
# Palermo, moto contro auto: muore a 27 anni

● In prognosi riservata una ventiduenne che viaggiava sul sedile posteriore. L'impatto nella notte in via Montepellegrino

**Manolo Di Franco, 27 anni, era in sella ad una potente moto assieme ad un'amica, Giada M. di 22. Stavano tornando a casa quando in via Montepellegrino si sono schiantati contro un'auto.**

**Giuseppe Cadili**  
PALERMO

●●● Un altro fine settimana di sangue. Un'altra giovane vittima della strada. Manolo Di Franco, 27 anni, era in sella ad una potente moto assieme ad un'amica, Giada M. di 22. Stavano tornando a casa quando in via Montepellegrino, a Palermo, si sono schiantati contro un'auto che stava per immettersi sulla loro carreggiata. Una muraglia di lamiera fatale. Manolo Di Franco è finito contro la fiancata della macchina ed è caduto sull'asfalto accanto alla moto che nell'impatto ha preso fuoco. La ragazza è stata disarcionata dalla sella, e dopo un volo di qualche metro è finita violentemente contro una Smart posteggiata mandando in frantumi il lunotto. In seguito all'urto sono rimaste danneggiate altre quattro macchine.



Il luogo dell'impatto e una delle auto coinvolte. Foto FUCARINI

Quando poco dopo sul posto sono arrivati i soccorsi si sono trovati davanti ad una scena drammatica: Manolo Di Franco era esanime a terra, vano ogni tentativo di rianimarlo da parte dei sanitari del 118; le lesioni riportate non gli avevano lasciato scampo. La ragazza, invece, era in gravi condizioni e dopo averle prestato i primi soccorsi, l'hanno trasportata a Villa Sofia dove è stata sottoposta ad intervento chirurgico: i medici si sono riserva-

ta la prognosi. La via Montepellegrino è stata chiusa per qualche ora per consentire agli agenti dell'infornistica stradale della polizia municipale di effettuare i rilievi. Distrutti dal dolore i familiari che si sono recati alla camera mortuaria del Policlinico dove è stata trasportata la salma. Qui sono arrivati pure numerosi amici. Manolo Di Franco abitava a Mondello, al civico 23 di via Nesea.

Secondo una prima ricostruzione degli agenti dell'infornistica

della polizia municipale, Manolo Di Franco nella notte tra sabato e ieri, intorno all'1.30, era alla guida di una Ducati 750 Desmo 2. Assieme a lui viaggiava Giada M. La moto stava percorrendo la via Montepellegrino in direzione della Fiera. In quel momento dalla direzione opposta arrivava una Kia Sportage condotta da G.R. di 56 anni. L'automobilista, giunto al by-pass nei pressi della via Loria, ha svoltato a sinistra per immettersi sulla carreggiata da dove arrivava la moto. Tut-

to è accaduto in un attimo. Il centauro in pratica si è trovato di fronte la fiancata della macchina e non ha avuto il tempo di poterla schivare e vi è finito contro. Un urto terribile.

Manolo Di Franco si è schiantato contro la Kia ed è caduto a terra accanto alla moto che nel frattempo si era incendiata. Qualcuno ha immediatamente spostato il giovane per evitare che le fiamme potessero investirlo, ma per Manolo non c'era più nulla da fare: è morto subito dopo l'impatto. La ragazza invece, è finita contro il lunotto della Smart ed è caduta poi sull'asfalto. È stata quindi trasportata a Villa Sofia dove si trova ricoverata con la prognosi riservata al reparto trauma center.

Gli agenti dell'infornistica hanno accertato che nell'urto sono rimaste danneggiate altre quattro macchine parcheggiate: tre Lancia Y e di una Fiat Punto. Gli investigatori hanno poi ascoltato l'automobilista visibilmente sotto choc e alla fine hanno posto sequestro la Kia e la moto, i due veicoli sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con la tragedia di ieri notte salgono a sedici le vittime della strada dall'inizio dell'anno. Sette giorni fa era morto Carlo Ruvolo, 22 anni e una grande passione per il canottaggio. Il giovane era a bordo di una Peugeot assieme ad un suo amico quando in via Messina Marine nella zona di Acqua dei Corsari si è scontrato con una Land Rover che arrivava dalla direzione opposta. Un impatto fatale: Carlo Ruvolo è deceduto sul colpo. (GICA)

**IL RICORDO DI MANOLO.** «Le officine erano il suo mondo»

## Gli amici: «Era prudente, tragedia inspiegabile»

PALERMO

●●● Era un ragazzo davvero speciale, pieno di energia, sempre disponibile. Ancora non riusciamo a credere che sia potuto accadere tutto questo. Non a Manolo». Nella villetta di via Nesea, a Partanna Mondello, ieri pomeriggio è stato un continuo via e va di amici e parenti. Manolo Di Franco era lì, dentro la bara, circondato dall'affetto della sua famiglia. Piange, la mamma. Non riesce a trattenere la disperazione. La sorregge la figlia. Si chiama Nausica: fin dalle prime del mattino, quando la salma del fratello era ancora nella camera mortuaria del Policlinico, le ha fatto coraggio. Con la madre alternava momenti di serenità a lacrime di dolore. Troppa sofferenza perdere un figlio, un fratello. Così giovane. Non in questo modo.

È un appassionato di automobili e motociclette, Manolo. «Gli piaceva tutto quello che aveva a che fare con la meccanica», dice un amico. Che aggiunge: «Smontava e rimontava tutto quello che gli capitava nelle mani. Il suo ambiente ideale era all'interno di un'officina. Non stava fermo un attimo. Trovava vecchie automobili e le rimetteva a nuovo. Era bravissimo».

Quella dei motori era più che una passione. Fino a qualche anno fa aveva lavorato in una concessionaria di auto di lusso, poi in una ditta che realizzava ponteggi meccanici. Recentemente, aveva ideato un'officina mobile. Girava per tutta la città con un furgoncino attrezzato di tutto punto. Faceva una sorta di «pronto intervento» per tutto quello che aveva a che fare con i motori.

Una passione, quello per chiavi inglesi, pinze e bulloni, coltivata fin da ragazzo. Aveva frequentato l'istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III. E poi quell'amore s'ispirava per la sua moto, una Ducati. La montava e rimontava pezzo per pezzo. «Faceva grandi passeggiate - racconta un amico - ma era molto prudente. Non riusciamo ancora a credere che sia potuto accadere una tragedia simile. Manolo sapeva guidare, non era uno sprovveduto. Non correva - aggiunge il ragazzo - amava le due ruote ma le rispettava. Capiva il pericolo. Non possiamo credere che abbia compiuto una manovra azzardata, non era da lui. Non con una ragazza dietro». Si chiama G. M. Ha 22 anni, lavora in un negozio in via Terrasanta. Sta lottando fra la vita e la morte all'ospedale Villa Sofia. M.V.

**L'INTERVISTA.** Il vicecomandante della polizia municipale di Palermo: «Non eccedere con la velocità, a maggior ragione vicino agli incroci e se i semafori sono spenti»

# Galatioto: «Prudenza alla guida, specie quando è buio»

**Marco Vaccarella**

«Serve il rispetto delle regole, ma soprattutto buon senso e tanta, tanta prudenza». Semplici ma preziosi consigli per chiunque si metta alla guida. Che sia in sella ad una motocicletta o al volante di un'automobile. «Bisogna fare attenzione soprattutto quando si viaggia con il buio - raccomanda il vice comandante del Corpo di polizia municipale di Palermo, Luigi Galatioto, che dirige il servizio mobilità e sicurezza del comando di via Dogali - oppure quando, in città, si attraversa un incrocio. Specialmente nelle fasce orarie in cui i semafori sono attivati in modalità lampeggiante».

●●● Sotto accusa, quando si verifica un incidente, spesso è l'eccessiva velocità. Che controlli è possibile effettuare e quali strumenti possono contribuire a ridurre il numero delle vittime sulle strade?

«Un'azione deterrente può essere effettuata tramite l'utilizzo degli autovelox, box fissi installati sul margine della carreggiata. Ma è possibile usarli soltanto fuori dai centri abitati, come sulle tangenziali. In città, invece, per scoraggiare l'alta velocità è possibile utilizzare strumenti mobili come i telelaser. Automobilisti e motociclisti, però, devono prendere coscienza che le regole sono fatte per essere rispettate, non devono



Luigi Galatioto

essere vissute come un'imposizione. L'obiettivo della polizia municipale, e delle forze dell'ordine in genere, è quello di far rispettare il Codice della strada per la sicurezza di tutti».

●●● Quali sono i consigli per i motociclisti, più vulnerabili rispetto a chi viaggia su quattro ruote?

«Indossare sempre il casco, omologato e allacciato, che in caso di caduta può salvare la vita. Anche se certe volte, purtroppo, non basta. Meglio i caschi con la visiera, che proteggono il viso da tutto ciò che può causare distrazione. Inoltre, attutiscono il rumore del vento e del motore permettendo di concentrarsi meglio. E

ancora, è importante arrivare a grande velocità in un incrocio o su tratti di strada con scarsa visibilità senza rispettare le precedenze. Molto importante, infine, rispettare le norme sul sorpasso: mai a destra».

●●● Quali sono, invece, gli accorgimenti da non perdere mai di vista quando si guida un'automobile?

«Allacciare le cinture di sicurezza, rispettare la distanza con il veicolo che precede. Essere comodamente seduti dentro l'abitacolo non deve far credere di essere immuni da ogni rischio. Occorre, anche in auto, rispettare i limiti di velocità. Mai mettersi al volante se non si è nelle condizioni psicofisiche adeguate».

E, non mi stancherò mai di ripeterlo, non bisogna guidare col telefono cellulare in mano».

●●● Molto importante, inoltre, è l'educazione stradale. A partire dalle scuole.

«Gli studenti di oggi sono gli automobilisti e motociclisti di domani. È fondamentale far capire che guidare è una responsabilità per sé e per gli altri. Le forze dell'ordine sono impegnate in questa direzione con attività di educazione stradale, soprattutto nelle scuole medie ed elementari. È importante che la divisa entri nelle classi per abituare i giovani al rispetto della legge. Bisogna educarli alle regole basilari che li accompagneranno anche dopo aver preso la patente. Con la speranza che i genitori siano da supporto all'azione di sensibilizzazione delle forze dell'ordine».



Anch'io!



Lidl è per te

Viaggio nel mondo dei Vini Francesi





SCOPRI PIÙ AVANTI LE NOSTRE OFFERTE  
**Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.**

f SEGUICI FACEBOOK!

**ECONOMIA**

# Sanità, le Regioni del Nord pronte allo sciopero fiscale Manovra, percorso a ostacoli

*La minaccia di Zaia e Maroni: "Niente tasse se tagliate un solo euro" Tre mesi di fuoco tra spending review, riforma del lavoro e Legge di stabilità*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA .

La vera corsa comincia ora. Per Matteo Renzi, da oggi si preparano tre mesi di fuoco. Con almeno quattro fronti da presidiare, ben più evidenti dopo la due giorni del vertice Ecofin di Milano. Il primo è l'Europa, che vorrà monitorare le nostre riforme e che a queste condiziona margini e sanzioni. Il secondo è quello sociale, con le agitazioni già innescate dalla Cgil con l'avvicinarsi del Jobs act. Il terzo è parlamentare, con le minoranze interne del Pd, non disposte a fare sconti. Il quarto è istituzionale: i governatori delle Regioni hanno già fatto sapere che, se si toccherà la sanità, si metteranno duramente di traverso. E ieri dal Nord Maroni (Lombardia) e Zaia (Veneto) hanno annunciato lo sciopero fiscale se si faranno tagli alla sanità delle due Regioni: «sono le Regioni del Sud ha detto Zaia - quelle che spendono di più e curano peggio». «Gli scioperi fanno poca strada», ha replicato Alessandra Moretti (Pd).

Il timing delle date è serrato. A partire da oggi arriveranno a Palazzo Chigi le relazioni scritte dei ministri di spesa: persino la battagliera titolare della Salute Beatrice Lorenzin, alle strette, ha messo sul piatto 900 milioni. Ma l'espressione "taglio ai servizi" resta un tabù: dalla cultura alle forze di polizia. E' la partita più difficile, perché entro il 15 ottobre bisognerà inviare la legge di Stabilità in Parlamento (e a Bruxelles). Dunque meno di un mese di tempo per prepararla e fino al 31 dicembre per farla approvare dal Parlamento.

L'architrave del rapporto con l'Europa sembra essere la riforma del lavoro. Così Renzi, che martedì illustrerà il suo programma in Parlamento, ha intenzione di accelerare: il piano è di far trovare la legge approvata ai ministri del Lavoro europei che terranno la loro riunione a fine ottobre in Italia. Il provvedimento va in aula al Senato il 23 settembre, entro il 15 ottobre (prima che inizi la sessione di bilancio) dovrebbe arrivare l'approvazione della Camera, e ci sarebbe il tempo anche per una terza lettura. Come è noto c'è un problema politico: ma sembra che anche in Commissione Lavoro, la "minoranza" di una decina di deputati Pd, possa convergere sulla proposta che sterilizza solo per tre anni l'articolo 18 sostituendolo con indennizzi.

Prima che tutto ciò avvenga il pallino sta tuttavia nelle mani del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan: entro il 30 settembre (con ritardo, perché deve arrivare la revisione del Pil dall'Istat) deve compiere la «nota di aggiornamento» al Def. Sembrerebbe a prima vista una formalità, invece in questo documento dobbiamo dichiarare quanto abbiamo intenzione di crescere il prossimo anno e che rapporto deficit-Pil abbiamo intenzione di raggiungere. Irrealistico il «vecchio» deficit dell'1,8 per cento, ci si avvicinerà al 2,8 anche perché la crescita negativa quest'anno per la terza

volta consecutiva) non potrà essere brillante nel 2015.

Se queste tre operazioni andranno in porto, come sta nei piani del governo, Renzi avrebbe fatto bingo. Il commissario agli Affari monetari il finlandese Jyrki Katainen potrebbe cominciare a toccare con mano l'attuazione degli ambiziosi progetti italiani. L'esame di aprile-giugno 2015, sarebbe più facile. Ma il percorso non è in discesa.

Completarebbe il piano, dandogli una «buona presentabilità» a Bruxelles, la lotta all'evasione fiscale. Si parla di un provvedimento ad hoc allegato alla legge di Stabilità, ma di certo non si deve partire da zero. Il governo ha già in mano una delega e deve varare il provvedimento contro abuso di diritto ed elusione; in Parlamento sta per essere recepito l'accordo sullo scambio automatico di informazioni sul modello del Facta Usa e avanza il provvedimento sul rientro oneroso dei capitali dalla Svizzera.

Nel frattempo l'economia potrebbe indebolirsi ancora di più. La parola d'ordine sono consumi e investimenti. Confermare il bonus da 80 euro nella legge di Stabilità in modo da convincere gli italiani a spendere una somma che diventerà strutturale. E contare sullo sblocca-Italia, decreto appena pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», che finanzia gli ultimi lotti rimasti all'asciutto di moltissime opere pubbliche con circa 4 miliardi. Il resto è affidato ai finanziamenti «Targeted», cioè mirati alle banche che utilizzeranno questi soldi per finanziare imprese e famiglie, che partiranno questa settimana per 75 miliardi. La corsa di Renzi non sarà facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan e, nelle foto più piccole, i governatori di Veneto e Lombardia, Luca Zaia e Roberto Maroni

# Sanità, le Regioni del Nord pronte allo sciopero fiscale Manovra, percorso a ostacoli

La minaccia di Zaia e Maroni: "Niente tasse se tagliate un solo euro"  
Tre mesi di fuoco tra spending review, riforma del lavoro e Legge di stabilità

## GLI IMPEGNI

### JOBSACT

Il 23 settembre sarà in aula al Senato per l'approvazione, entro il 15 ottobre l'ok della camera, entro fine ottobre il varo definitivo

### SPENDING E DEF

Tra il 15 e il 20 settembre, i ministri consegnano le proposte. Il 30 settembre arriva la nota di aggiornamento del Def

### LEGGE DI STABILITÀ

Per il 15 ottobre è previsto il varo della legge di Stabilità da 20 miliardi. Il documento sarà inviato a Bruxelles

### PIANO ANTI-EVASIONE

In parte entrerà nella legge di Stabilità. Poi ci sarà un decreto sull'abuso di diritto. E infine il rientro dei capitali dalla Svizzera

### DECRETI SULLA PA

Dopo il varo del decreto legge, il governo varerà i decreti attuativi, mentre il Senato dovrebbe approvare il ddl

### SBLOCCA ITALIA

Entro la fine di ottobre il governo dovrà convertire in legge il decreto sullo "sblocca Italia", per attivare una serie di cantieri

## ROBERTO PETRINI

ROMA. La vera corsa comincia ora. Per Matteo Renzi, da oggi si preparano tre mesi di fuoco. Con almeno quattro fronti da presidiare, ben più evidenti dopo la due giorni del vertice Ecofin di Milano. Il primo è l'Europa, che vorrà monitorare le nostre riforme e che a queste condiziona i margini e sanzioni. Il secondo è quello sociale, con le agitazioni già innescate dalla Cgil con l'avvicinarsi del Jobs act. Il terzo è parlamentare, con le minoranze interne del Pd, non disposte a fare sconti. Il quarto è istituzionale: i governatori delle Regioni hanno già fatto sapere che, se si toccherà la sanità, si metteranno duramente di traverso. E ieri dal Nord Maroni (Lombardia) e Zaia (Veneto) hanno annunciato lo sciopero fiscale se si faranno tagli alla sanità delle due Regioni: «sono le Regioni del Sud a curano peggio». «Gli scioperi fanno poca strada», ha replicato Alessandra Moretti (Pd).

Il timing delle date è serrato. A partire da oggi arriveranno a Palazzo Chigi le relazioni scritte dei ministri di spesa: persino la battaglia titolare della Salute Beatrice Lorenzin, alle strette, ha messo sul piatto 900 milioni. Ma l'espressione "taglie ai servizi" resta un tabù: dalla cultura alle forze di polizia. E' la partita più difficile, perché entro il 15 ottobre bisognerà inviare la legge di Stabilità in Parlamento (e a Bruxelles). Dunque meno di un mese di tempo per prepararla e fino al 31 dicembre per farla approvare dal Parla-

Il governo vuole far approvare dal Parlamento la legge sul Jobs act entro fine ottobre, prima del vertice dei ministri europei

mento.

L'architrave del rapporto con l'Europa sembra essere la riforma del lavoro. Così Renzi, che martedì illustrerà il suo programma in Parlamento, ha intenzione di accelerare: il piano è di far trovare la legge approvata ai ministri del Lavoro europei che terranno la loro riunione a fine ottobre in Italia. Il provvedimento va in aula al Senato il 23 settembre, entro 15 ottobre (prima che inizi la sessione di bilancio) dovrebbe arrivare l'approvazione della Camera, e ci sarebbe il tempo anche per una terza lettura. Come è noto: c'è un problema politico: ma sembra che anche in Commissione Lavoro, la "minoranza" di una decina di deputati Pd, possa convergere sulla proposta che sterilizza solo per tre anni l'articolo 18 sostituendolo con indennizzi.

Prima che tutto ciò avvenga il pallino sta tuttavia nelle mani del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa: entro il 30 settembre (con ritardo, perché deve arrivare la revisione del Pil dall'Istat) deve compilare la «nota di aggiornamento» al Def. Sembra che prima vista una formalità, invece in questo documento dobbiamo dichiarare e quanto abbiamo intenzione di crescere il prossimo anno e che rapporto deficit-Pil abbiamo intenzione di raggiungere. Irrealistico il «vecchio» deficit dell'1,8 per cento, ci si avvicinerà al 2,8 anche perché la crescita (negativa quest'anno per la terza volta consecutiva) non potrà essere brillante nel 2015.

Se queste tre operazioni andranno in porto, come sta nei piani del governo, Renzi avrebbe fatto bingo. Il commissario agli Affari monetari finlandese Jyrki Katainen potrebbe cominciare a toccare con mano l'attuazione degli ambiziosi progetti italiani. L'esame di aprile-giugno 2015, sarebbe più facile. Ma il percorso non è in discesa. Completarebbe il piano, dandogli una

«buona presentabilità» a Bruxelles, la lotta all'evasione fiscale. Si parla di un provvedimento ad hoc allegato alla legge di Stabilità, ma di certo non si deve partire da zero. Il governo ha già in mano una delega e deve varare il provvedimento contro abuso di diritto ed elusione; in Parlamento sta per essere recepito l'accordo sullo scambio automatico di informazioni sul modello del Facts Usa e

avanza il provvedimento sul rientro oneroso dei capitali dalla Svizzera.

Nel frattempo l'economia potrebbe indebolirsi ancora di più. La parola d'ordine sono consumi e investimenti. Confermare il bonus da 80 euro nella legge di Stabilità in modo da convincere gli italiani a spendere una somma che diventerà strutturale. E contare sullo sblocca-Italia, decreti appena pubbli-

## LA POLEMICA

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, nelle foto più piccole, i governatori di Veneto e Lombardia, Luca Zaia e Roberto Maroni





Da oggi pagare i bollettini con la tua carta Visa o V PAY è comodissimo



Sai che c'è un nuovo modo per pagare i tuoi bollettini senza perdere tempo? Basta un semplice gesto: pagali con la tua carta Visa o V PAY in tutti i punti vendita abilitati. È facile, comodo e veloce.

www.visaitalia.com

La vita va presa con Visa



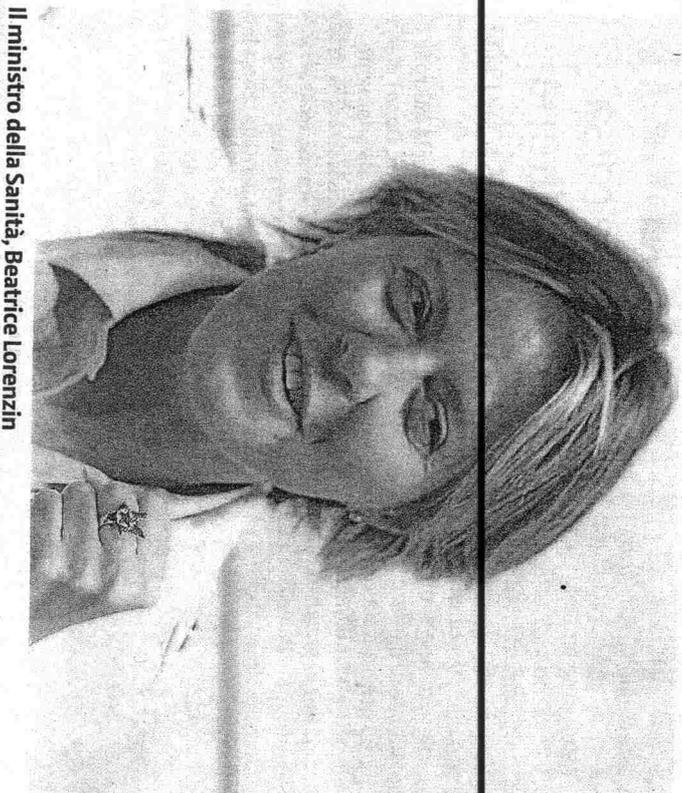
# Frenata di Renzi sui tagli nella sanità

● Il ministro Lorenzin: «Risparmieremo il 3 per cento sulle spese, non tre miliardi». Il premier: «Ma le Regioni spendano ben

**Renato Giglio Cacioppo**  
ROMA

●●● «Revisione della spesa non significa tagliare la Sanità. Ma le regioni prima di fare proclami inizino a spendere bene i soldi che hanno». Matteo Renzi

**Con un tweet, il ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin, ha smentito ieri le ipotesi di circa tre miliardi di euro di tagli in arrivo per il servizio sanitario nazionale, contro i quali erano già insorte le Regioni, che appena due mesi fa avevano firmato il nuovo accordo con il governo sul Patto per la Salute, in cui, al contrario, si prevede un incremento di due miliardi di euro per il 2015. In ogni caso, tanto i rappresentanti delle Regioni che la Lorenzin, hanno ribadito l'impegno a combattere gli sprechi nella Sanità, attraverso una serie di misure, previste nello stesso Patto per la Salute, con cui si potrebbero risparmiare circa 10 miliardi di eu-**



Il ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin

ro nei prossimi tre anni. E ieri, il commissario alla Spending review, Carlo Cottarelli ha confermato il suo addio per fine ottobre, ha espresso dubbi circa la necessità di un taglio del 3% uguale per tutti i ministeri per il prossimo anno ma si è comunque detto fiducioso circa la possibilità di realizzare un vero piano di risparmio nella Pubblica Amministrazione, che consenta di ottenere 30-35 miliardi di tagli nei prossimi tre anni.

**Sanità: il governo esclude i tagli.** Dopo l'intervento del premier, anche il ministro della Sanità ieri ha confermato che «Al momento non è previsto un taglio di tre miliardi al fondo sanitario. Quello che mi è stato chiesto è il taglio del 3% sulle spese del ministero e lo stiamo predisponendo». Ovvero una quarantina di milioni, considerando che il bilancio del ministero della Sanità in quanto struttura amministrativa è di circa un miliardo. «Sul fondo sanita-

rio - ha aggiunto la Lorenzin - ho letto anche io i giornali questi giorni e c'è un allarme eccessivo rispetto alle prospettive». In ogni caso, il ministro ha ribadito che «dall'attuazione del Patto per la salute ci potranno essere molti risparmi già dal prossimo anno. Dobbiamo lavorare in modo forte sulla lotta agli sprechi, per questo è stato fatto il Patto della salute, in cui è prevista la centrale unica di acquisti, i costi standard, un nuovo sistema di riferimento per l'acquisto di dispositivi medici e dei farmaci, la digitalizzazione sanitaria. Il Patto ha concluso - porterà 10 miliardi di risparmi, da reinvestire nel sistema sanitario, garantendone la sostenibilità». E per il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino, «è positiva la rassicurazione che arriva da Renzi sulla non coincidenza fra revisione della spesa e tagli in sanità. Se invece la discussione avviene nell'ambito del Patto per la salute, che è anche un documento di spending review, per vedere di renderlo ancora più efficace, siamo pronti a discuterne».

**GIORNALE DI SICILIA**  
SABATO 13 SETTEMBRE 2014

# Dai farmaci ai servizi, le Regioni italiane fanno ancora a gara

## negli sprechi

**Della Parrinello**

**PALERMO**

●●● Quasi tutti i processi sugli sprechi in sanità e le operazioni di controllo e repressione sono in corso, quasi tutte le cifre negli ultimi mesi sono state ridotte d'ufficio o anche per via giudiziaria ma il panorama di sprechi e sanità resta ancora da intervento urgente, come prevede in queste ore il governo Renzi.

Per esempio in **Lazio** sono circa ventimilioni di euro di fondi sanitari sprecati per un'inappropriata prescrizione di farmaci contro il bruciore di stomaco e il reflusso gastrico: causa è l'indicazione ai pazienti da parte di specialisti di altre discipline. Per tale ragione la spesa per questi farmaci è superiore del 20% a quanto previsto in fase di programmazione rispetto alla spesa per gli stessi farmaci nelle altre regioni. Ed è solo uno dei dati sugli sprechi in sanità e sullo scorretto uso delle risorse emersi dagli stati generali dell'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (Aigo) questa estate a Marsala. Esempio nel settore gastroen-

terologia, ci sarebbe un risparmio di almeno 158 milioni di euro all'anno se i pazienti con malattie digestive fossero ricoverati in unità di gastroenterologia invece che in reparti di medicina generale dove di solito i pazienti si fermano tre giorni di più costando di più. Ecco i numeri: i ricoveri in medicina per queste malattie sono 211.402 all'anno, le giornate sprecate sono oltre seicentomila che per 250 euro a giornata fanno 158.551.500 euro all'anno.

O le differenze di costo per uguali servizi (inchiesta del quotidiano **Libero**). La spesa media per nutrire un degente si avvicina ai 140 euro, ma ci sono strutture che ne spendono 200 e altre 24. Il **Piemonte** spende da 55 a 200 euro, l'**Emilia Romagna** da 49 a 175. Il **Veneto** 70 euro con picchi compresi tra i 25 e i 100. La Regione più virtuosa per l'alimentazione dei degeniti è in assoluto la **Basilicata**: spesa media 45 euro.

O i costi per lo smaltimento dei rifiuti, la **Asl in Valle d'Aosta** pagano (valore calcolato per singolo cittadino residente in un anno) sei euro e mezzo, quelle lombarde circa 20 centesimi, **Abruzzo**

quasi 4 euro. Capitolo pulizia e lavanderie, la media nazionale (qualche anno fa) si attesta sui 196 euro, a Napoli 250 euro, nel Lazio 450, in Puglia 140.

Sprechi e risparmi e per il taglio di appalti a colpi di milioni il primato è forse della **Sicilia** dove la più grande delle aziende sanitarie locali, l'Asp Palermo, ha il record nazionale con un azzeramento dei costi di circa cinquanta milioni in tre gare d'appalto. Tutto è partito dai «pannoloni che scottano» per i quali finiva sotto accusa per presunta turbativa d'asta nella gara da 40 milioni in cinque anni l'ex magistrato Salvatore Cirignotta. Una gara che alla fine, insieme ad altre tre (servizi informatici, tornelli e sicurezza, manutenzioni tecnologiche) con i complimenti del presidente della Regione Rosario Crocetta e dell'assessore alla Sanità Lucia Lucia Borsellino, il commissario dell'Asp Palermo Antonio Candela rassegnava o ribandiva con il super risparmio.

I servizi di pulizia e lavanderia in un ospedale? Possono costare fino al 120% in più rispetto agli stessi servizi in un'altra regione. E stesso spreco per tutti gli acquisti di un ospedale, dagli stent

coronari, alle garze e le bende che possono costare fino a 10 volte in più. E questo uno dei punti principali della voce «sprechi» nella sanità che si appresta a subire dei tagli. E circolano elenchi di sprechi e tabelle, anche nel capitolo «acquisti». Perché ad oggi non tutte le Asl centralizzano gli acquisti. Lo fanno l'80% di quelle di emiliane, toscane e venete, ma appena tra il 20 e il 50% le altre. Per il resto prezzi liberi con differenze regionali anche del 120 e 100% rispettivamente per servizi di lavanderia e pulizia. Per passare al 200% degli «stent coronari nudi in leghe diverse dall'acciaio» o addirittura al 650% di garze e bende che proliferano a miliardi in tutte le corsie.

Per finire sui bilanci 2013 delle aziende sanitarie siciliane, con gli ospedali Villa Sofia Cervello «al tracollo della produttività con una perdita di fatturato superiore a dieci milioni di euro, fatto che è stato denunciato dal Cimò alla corte dei conti», segnalato stesso sindaco dei medici ospedalieri. Mentre la direzione dell'Asp Palermo segnala «nel consuntivo 2013, un utile di esercizio di 7,8 milioni». (fp)

## IL CASO. Nell'Isola le siringhe costano il doppio che altrove Aghi, garze e protesi: quante differenze Sicilia, record per la spesa dei farmaci

●●● Aghi, garze, protesi, con differenze che toccano anche l'ottocento per cento tra un ospedale e l'altro d'Italia, ma alla Sicilia va il primato della spesa per farmaci: prima regione che - a fronte di uno stanziamento statale per farmaci prescritti nelle ricette e pagati pro quota dai cittadini di 988 milioni di euro (nel 2013), spesi invece 1 miliardo 130: 144 milioni in più. È titolo di prima regione italiana per spesa farmaci. Ma non è questo l'unico caso che fa discutere. In Sicilia costano quasi il doppio anche le siringhe (5 centesimi una contro i 3 della Toscana) e anche le garze: 4,65 al chilo contro i 3,29 dell'Emilia Romagna. Da un caso all'altro, più in generale in Italia, per le suturatrici c'è stato chi ha speso 188 euro e chi

520, ospedali che pagano 284 euro per una protesi d'anca e altri che pagano 2.575 euro, con una differenza dell'806%.

Dati lampanti che fanno riflettere per le vistose differenze.

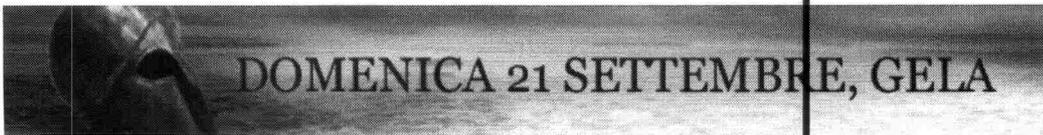
E gli stent coronarici: stesso dispositivo, ma c'è chi lo ha acquistato a 150 euro e chi a 669. Steli femorali pagati 1.200 euro e 2.100 euro, ovvero il doppio. Insetti tibiali fissi per cui sono stati spesi 199 euro da una Asl e più di 1.000 da un'altra, con una differenza del 478%.

I dati vengono da una ricerca di fine 2013 realizzata da Transparency International Italia, Rissc (Centro ricerche e studi su trasparenza, sicurezza e criminalità), Ispe, Istituto per la promozione dell'etica in sanità. (DP) D.P.

### IN BREVE

#### ● Ministero Sì al carattere scientifico per l'Ismett

●●● Il ministro della Salute ha firmato ieri il decreto di riconoscimento del carattere scientifico all'Ismett (Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta specializzazione) del capoluogo siciliano, centro di eccellenza nella disciplina delle insufficienze terminali d'organo. Con il decreto del ministero firmato nella giornata di ieri, la Sicilia può annoverare così tre Istituti di Ricovero e Cura di Carattere Scientifico (IRCCS).



# BlogSicilia

il giornale online dei siciliani

LA NOTA DEL SEGRETARIO PAPOTTO

## La denuncia di Cisl Medici: "Finti congressi fanno emigrare giovani"



LAVORO 14 settembre 2014

di Redazione

"In un momento di grandi difficoltà, in cui bisognerebbe spendersi per dare una prospettiva migliore ai giovani studenti di Medicina e agli specializzandi, la politica e i professionisti alla ricerca di consenso si disinteressano del futuro dei nuovi medici ingannandoli e promettendo loro solo a parole, chissà quale futuro spianato in cambio di qualche voto. **Proprio per questo motivo la Cisl medici vuole mettere i guardia i giovani invitandoli a dubitare di congressi estemporanei e selezioni organizzate a ridosso di qualsiasi elezione**". Così Biagio Papotto, segretario generale nazionale della Cisl medici, interviene nel dibattito sulle prospettive della professione nell'Isola.

**"Il Governo è assente e distante dai professionisti medici che hanno dovuto sacrificare energie e risorse per raggiungere la laurea.** Tutta Italia, il Sud in particolare, assiste inerme alla migrazione di tanti giovani in cerca di un futuro migliore. Un esodo che spoglia, inevitabilmente, il tessuto sanitario nazionale e che, a breve termine, si ripercuoterà sulla qualità dell'assistenza ai cittadini siciliani", aggiunge il sindacalista.

"Bisogna valorizzare le risorse umane a nostra disposizione. Va ancora ricordato che il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina è stato creato per programmare l'attività lavorativa dei neo laureati e l'awicendamento con la classe medica più anziana e in età pensionabile, evitando gli esuberi e gli estenuanti precariati – spiega Papotto – **Qualsiasi sperimentazione in senso contrario creerebbe solo nuove vittime del sistema, messo già a dura prova dalla crisi economica e dalle scelte dei governi che si sono succeduti in questi anni**".

"Si guardi alla Germania e all'Inghilterra, due modelli europei da imitare, dove la ricerca in campo sanitario continua a essere un cardine dello sviluppo socio-economico e una valvola di sfogo occupazionale per molti giovani medici. In Italia, invece, si continua a tentare di ricavare monte da tagli lineari che coinvolgono i vari dicasteri. **Quale logica permette di generare queste povere e meschine ideazioni?**", conclude il segretario generale nazionale della Cisl Medici.

SCENE DA FAR WEST AL PRONTO SOCCORSO DOPO CHE UN MEDICO HA SCOPERTO L'INGANNO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## "Ho una frattura", ma è per una truffa rissa e arresto all'ospedale Civico

ROMINA MARCECA

È EVASO dagli arresti domiciliari per mettere a segno una truffa all'assicurazione della sua auto, ma è stato smascherato da una dottoressa e arrestato da una guardia giurata della Ksm. Scene da Far west ieri all'alba al pronto soccorso dell'ospedale Civico. Alcune barelle durante le fasi dell'arresto sono state scagliate dal pregiudicato contro le guardie giurate, davanti ai pazienti terrorizzati in attesa al pronto soccorso. Durante un corpo a corpo, i due vigilantes sono rimasti feriti, ma dopo un inseguimento tra i viali dell'ospedale sono riusciti ad acciuffare il malvivente. Alle guardie, infine, sono arrivati i complimenti degli utenti in attesa. Maurizio Valentino, 38 anni, si era presentato giovedì intorno alle 2,30 in ospedale mostrando alla dottoressa di turno una frattura ad una cavaglia. Diceva che se l'era procurata in un incidente stradale e che avrebbe denunciato l'automobilista che l'aveva travolto. Insomma, voleva essere visitato per poi chiedere il risarcimento all'assicurazione. Il medico, però, durante la



L'ospedale Civico

visita ha compreso che si trovava davanti a un truffatore. Quella frattura era pregressa, e ha chiamato le guardie giurate. Da un veloce controllo al triage, i vigilantes hanno compreso che quel nome fornito agli infermieri era falso. Quando i due metronotte sono entrati nella stanza delle visite, il truffatore, che si trovava ai domiciliari - hanno poi scoperto

le guardie della Ksm - per rissa e furto, se l'è data a gambe levate. Ha prima aggredito, però, la dottoressa che lo aveva denunciato e poi è fuggito via, sperando di seminare i vigilantes.

Durante la fuga fuori dall'area di emergenza, il fuggiasco ha lanciato contro le guardie giurate alcune barelle, schivando di poco i pazienti in attesa. I due vigilantes però sono rimasti feriti: uno dei due ha ri-

L'uomo pretendeva un referto, ma l'infortunio alla cavaglia non era recente. Barelle in aria

portato la frattura di un dito della mano e ne avrà per 20 giorni, l'altro ha riportato una grave contusione a un polso e la prognosi è di 10 giorni. Alla fine, però, l'uomo è stato acciuffato nel parcheggio dell'ospedale e consegnato alla polizia. Ieri Valentino è stato processato per direttissima. Il giudice ha deciso di concedere di nuovo i domiciliari al pregiudicato, in attesa del giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Virus**  
**Influenza,  
primi casi in arrivo  
a novembre**

●●● I primi casi sporadici e isolati di influenza potranno arrivare in Italia a novembre, quando il freddo intenso renderà tale, e ad essere colpiti potrebbero essere a fine stagione 4 milioni di italiani. Quest'anno l'influenza non dovrebbe essere aggressiva, i virus che la provocano sono tre, già previsti nel vaccino.



Saranno 4 milioni gli italiani a letto

● **Senza troppa fatica**  
**Stare in forma?  
Basta seguire  
una facile sequenza**

●●● Non c'è bisogno di affaticarsi troppo per mantenersi in forma. I migliori esercizi per bruciare il grasso in eccesso e tenere a bada gli zuccheri sono una facile sequenza da seguire ogni giorno: più 1 moltiplicato 30, ovvero 3 minuti di riscaldamento e camminate ed 1 minuto di corsa, da ripetere per 30 minuti.

● **Lo studio**  
**Cervello allenato  
per prevenire  
varie patologie**

●●● Mantenere il cervello allenato, ottenendo così un aumento del suo volume, è un'arma preziosa per combattere varie patologie, a partire dalla sclerosi multipla. A dimostrarlo è un nuovo studio Italia-Usa, che dimostra come maggiore è il volume del cervello, minore la disabilità cui si va incontro.

**SANITÀ.** Secondo il ministero lo scorso anno sono diminuiti dell'11 per cento. Il dirigente Sammartano: si va nei nosocomi solo se necessario, così è stata ridotta anche la spesa

## Ricoveri ospedalieri, nell'isola il calo più alto d'Italia

**PALERMO**  
●●● I ricoveri ospedalieri nel 2013 hanno subito un calo del 11,1 per cento. In particolare, quasi in tutti i day hospital sono scesi del 4,7 per cento. Le cifre sono fornite dal rapporto annuale del ministero della Salute, che si basasse sulle schede di dimissione ospedaliera (Sdo), che pone l'isola al top delle riduzioni su scala

nazionale, seguita dalla Calabria (-9,5%). Un calo in linea con il trend nazionale, che ha visto scendere i ricoveri sotto i 10 milioni, con una riduzione della relativa spesa di 400 milioni.

Aspramente il fenomeno è il dirigente generale Salvatore Sammartano: «Le cifre siciliane sono il frutto dei provvedimenti che da un paio di an-

ni sta portando avanti l'assessorato alla salute. Da un lato, abbiamo rafforzato l'assistenza sanitaria a livello territoriale con i Pra, che assicurano la giusta appropriatezza dei ricoveri. Dall'altro, è calata la percentuale dei ricoveri in day hospital, a favore dei presidi, che si configurano come centri di riferimento».

La Sicilia, dunque, non sfiora più il numero delle giornate di ricovero. Partiti da 220 giornate di ricovero per mille abitanti, grazie ai nostri provvedimenti, adesso rientriamo nel limite delle 150 - continua Sammartano - Il risultato è stato la riduzione della spesa, in quanto il costo dei ricoveri in regime ordinario era più alto di quelli in day service o in

day hospital. Al livello nazionale, secondo il rapporto ad eccezione della Valle d'Aosta, che aumentò il suo volume di attività, tutte le altre regioni mostrano una riduzione dell'attività per acuti da un minimo di -1,5% in Abruzzo a -11,8% in Campania, ad un massimo di -10,9% in Sicilia e -9,5% in Calabria. Nel dossier si legge che è aumentata anche l'appropriatezza dei ricoveri e la spesa è leggermente in calo, da 23,6 a 23,1 miliardi di euro. In Italia, nel 2013 sono 9.842.485 i ricoveri, corrispondenti ad un totale di 64.312.696 giornate, con una riduzione rispetto all'anno precedente di circa 415 mila ricoveri (-4%) e di circa 2.804.000 giornate (-3,6%). «La tendenza media per acuti si mantiene pressoché costante da diversi anni - si legge nel rapporto - intorno al valore di 6,8 giorni. L'anno scorso la tendenza media per la riabilitazione in regime ordinario è stata pari a 25,7 giorni, mentre quella per l'attività di lungodegenza a 27,6 giorni». (G.M.A.)

**GIUSEPPINA VARSALONA**

Domenica 14 Settembre 2014 Prima Palermo Pagina 34

**SANITA'.** Bando del Policlinico per l'assunzione di tre unità per la Cardiochirurgia ancora in attività ridotta

## Senza anestesisti non si fa emergenza

Antonio Fiasconaro

Fino a quando non ci saranno gli anestesisti al completo, l'unità operativa di Cardiochirurgia dell'azienda ospedaliera universitaria "Paolo Giaccone" non potrà garantire le emergenze.

Il reparto, com'è noto, è stato riaperto l'estate dell'anno scorso dopo una ristrutturazione edile e da allora sta lavorando non a pieno regime perché nell'organico per garantire anche le emergenze mancano gli anestesisti necessari.

Un reparto, quello diretto dal prof. Giovanni Ruvolo, ancora in cerca di identità.

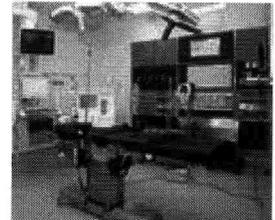
E dire che l'azienda universitaria governata dal direttore generale, Renato Li Donni, tiene tantissimo a questa unità operativa che ha un sostanzioso peso specifico in "Drg", cioè di fatturato in soldoni per gli interventi di alta specializzazione che vengono eseguiti.

«E' stato finalmente bandito il concorso per l'assunzione di tre anestesisti - sottolinea il prof. Ruvolo - e spero che tutto l'iter possa essere completato entro l'anno. In questo momento, così come ho sempre ribadito non posso garantire le emergenze con la carenza di personale. In atto possiamo garantire 4-5 interventi programmati alla settimana. Se dovesse scattare l'emergenza non potremmo impegnarci, quindi resto in attesa degli sviluppi legati al bando che l'azienda ha predisposto».

Senza anestesisti il reparto sembra viaggiare a scartamento ridotto, malgrado tutti e 24 i posti letto siano occupati da pazienti. Con appena cinque anestesisti, un solo cardiologo, 35 infermieri e 6 cardiocirurgi, compreso lo stesso Ruvolo, si possono garantire, quindi al massimo 4-5 sedute operatorie a settimana.

Sembra, da indiscrezioni che circolano con insistenza, perdurando questo stato di disagio il rischio è quello di trasferire, anzi "dirottare" quei pazienti a cui non si può garantire l'intervento operatorio presso altre strutture cardiocirurgiche della città: Ismett e Villa Maria Eleonora.

Il Policlinico può permettersi ancora questo "smacco"?



14/09/2014



# LA SICILIA Palermo e provincia



©L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania  
Redazione: via E. Armi, 8 - tel. 091 589177 palermo@lasicilia.it  
domenica 14 settembre 2014

**SBLOCCA ITALIA.** Corretto il decreto del Mit. Bando per la progettazione dell'opera in Gazzetta Ufficiale

## Metro, il sogno diventa realtà

**DAVIDE GUARCELLO**

Per oltre vent'anni è stato un sogno di tanti palermitani: avere una metropolitana, sul modello delle capitali europee, in grado di eliminare definitivamente la «piaga» del traffico cittadino. Adesso, grazie al decreto «Sblocca Italia» varato dal governo Renzi e firmato ieri dal presidente della Repubblica, pare che finalmente quel sogno possa tramutarsi in realtà.

Dopo la nostra denuncia del 2 settembre in cui sottolineavamo l'errore del Ministero dei Trasporti nella bozza del decreto (per la Metro di Palermo si parlava del «1° lotto, tratta Stazione-Piazza della Libertà», che in realtà non esiste), il Mit ha ritoccato la bozza e nel decreto firmato ieri da Napolitano la dicitura è «tratta Oreo-Notarbartolo».

In pratica si tratta della «Mal», la Metropolitana automatica leggera senza conduttore, il cui 1° stralcio ha un valore complessivo di circa 907 milioni di euro. Il 60% (544 mln) è a carico dello Stato, mentre il 40% (363 mln) divisi tra Regione e Comune in project financing.

L'opera è nello «Sblocca Italia», tra le 4 messe «in panchina» (1° lotto autostrada Termoli-San Vittore; completamento Circumetnea; metro di Cagliari), in attesa di eventuali cantieri non partiti in tempo nel 2015. In ogni caso, precisa il ministro, le 4 opere «saranno prioritarie nella prossima legge di stabilità».

Frattanto, il sindaco Leoluca Orlando proprio l'altro ieri ha confermato la notizia sulla Mal: «È stata pubblicata in

Gazzetta Ufficiale e quindi può passare alla progettazione definitiva ed esecutiva del 1° lotto «Oreo-Notarbartolo», che completerà il sistema di trasporto pubblico di Palermo».

Le fermate saranno 9: Svincolo Oreo; Oreo Sud; Oreo Nord; piazza Giulio Cesare; piazza Borsa; Teatro Massimo; Politeama; via Archimede; Notarbartolo. Secondo le stime, questi 6,4 km (tutti in galleria) saranno percorsi in appena 12 minuti. Il sistema di guida sarà «driverless», cioè senza conduttore, sul modello della metro di Torino. Previsto, inoltre, un deposito-officina a monte della rotonda di via Oreo (in zona Ciaculli) dove sarà costruito anche un maxi parcheggio d'interscambio da 1.200 posti.

Il progetto preliminare, finanziato interamente dallo Stato per 6,3 milioni di euro, risale a 10 anni fa. Nel 2004 la città era piena di manifesti comunali che recitavano lo slogan «Stiamo progettando la metropolitana di Palermo. La Palermo di domani nasce oggi». Nel 2013 l'ex assessore Tullio Giuffrè ha aggiornato lo studio trasportistico e le analisi finanziarie, a corredo del preliminare, approvato poi dal Mit ad aprile 2014. I lavori, se tutto va bene, dovrebbero iniziare nel 2017 e durare 50 mesi; l'entrata in esercizio è prevista per il 2021.

Per il 2° lotto (Notarbartolo-Scuuti-Restivo-De Gasperi-Stadio-D'Annunzio-Gentili), più il prolungamento fino a Tommaso Natale) e il 3° lotto (Tommaso Natale-Mondello) ci vorranno altri 2,5 miliardi. Quelli sì, sono destinati ancora a rimanere nel libro dei sogni.



VIA LIBERA ALLA REALIZZAZIONE DELLA METROPOLITANA LEGGERA AUTOMATICA

## Assessore Abbonato «A Palermo la Tasi è tra le più leggere delle città italiane»

«Palermo è tra le grandi città d'Italia quella che ha scelto la Tasi più leggera». Parola dell'assessore comunale al Bilancio Luciano Abbonato, che prova a fare chiarezza con i numeri. Palermo è all'ottavo posto in una classifica relativa al costo della Tasi: in media i palermitani pagheranno 154 euro, contro i 468 di Torino, i 439 di Genova, i 430 di Milano, il 410 di Roma, i 306 di Ancona, i 301 di Bologna e i 264 di Cagliari. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, ha fissato l'aliquota al 2,89 per mille (la misura massima è il 3,3 per mille). La Tasi non graverà su chi paga già l'Imu; inoltre l'imposta che finanzia i cosiddetti servizi invisibili (illuminazione pubblica, manutenzione stradale...) prevede una serie di agevolazioni in base alla rendita catastale degli immobili e alle realtà familiari «in modo da salvaguardare al massimo le fasce più deboli della società». Lo sottolinea sempre l'assessore Abbonato, che conclude: «La nostra amministrazione ha cercato di far pagare il meno possibile la Tasi sui palermitani - sottolinea Abbonato - anche se queste scelte hanno comportato una previsione di entrata di 16 milioni di euro e fronte di un taglio dei trasferimenti da parte dello Stato di 22 milioni. Trasferimenti che nel 2013 Roma aveva deciso per compensare l'abolizione dell'Imu sulla abitazione principale. È evidente che i 6 milioni di differenza dovranno essere bilanciati da risparmi e razionalizzazioni».

DANIELE DITTA

## SANITA'. Bando del Policlinico per l'assunzione di tre unità per la Cardiocirurgia ancora in attività ridotta

# Senza anestesisti non si fa emergenza

**ANTONIO FIASCONARO**

Fino a quando non ci saranno gli anestesisti al completo, l'unità operativa di Cardiocirurgia dell'azienda ospedaliera universitaria «Paolo Giaccone» non potrà garantire le emergenze.

Il reparto, com'è noto, è stato riaperto l'estate dell'anno scorso dopo una ristrutturazione edile e da allora sta lavorando non a pieno regime.

Il direttore prof. Giovanni Ruvolo: «In queste condizioni possiamo garantire non più di 4-5 interventi alla settimana»

Un reparto, quello diretto dal prof. Giovanni Ruvolo, ancora in cerca di identità.

È dire che l'azienda universitaria governata dal direttore generale,

Renato Li Donni, tiene tantissimo a questa unità operativa che ha un sostanzioso peso specifico in «Drg», cioè di fatturato in soldoni per gli interventi di alta specializzazione che vengono eseguiti.

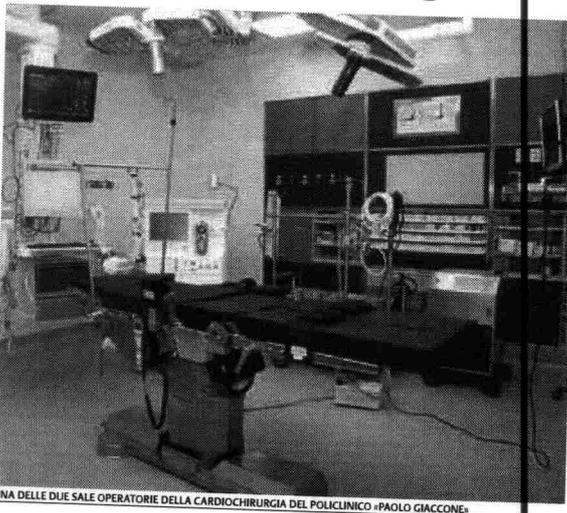
«È stato finalmente bandito il concorso per l'assunzione di tre anestesisti - sottolinea il prof. Ruvolo - e spero che tutto l'iter possa essere completato entro

l'anno. In questo momento, così come ho sempre ribadito non posso garantire le emergenze con la carenza di personale. In atto possiamo garantire 4-5 interventi programmati alla settimana. Se dovesse scattare l'emergenza non potremmo impegnarci, quindi resto in attesa degli sviluppi legati al bando che l'azienda ha predisposto».

Senza anestesisti il reparto sembra viaggiare a scartamento ridotto, malgrado tutti e 24 i posti letto siano occupati da pazienti. Con appena cinque anestesisti, un solo cardiologo, 35 infermieri e 6 cardiocirurghi, compreso lo stesso Ruvolo, si possono garantire, quindi al massimo 4-5 sedute operatorie a settimana.

Sembra, da indiscrezioni che circolano con insistenza, perdurando questo stato di disagio il rischio è quello di trasferire, anzi «drottare» quei pazienti a cui non si può garantire l'intervento operatorio presso altre strutture cardiocirurgiche della città: Ismett e Villa Maria Eleonora.

Il Policlinico può permettersi ancora questo «smacco»?



UNA DELLE DUE SALE OPERATORIE DELLA CARDIOCHIRURGIA DEL POLICLINICO «PAOLO GIACONE»

## MANIFESTAZIONE DELLA CGIL Un giardino in via Savonarola per il sindacalista Nicolò Azoti

Dopo l'albero piantato qualche anno fa nel Giardino della Memoria di Ciaculli, al sindacalista Nicolò Azoti è stato dedicato uno spazio verde in via Savonarola nel quartiere di passo di Rigano. Nicolò Azoti era il segretario della Camera del Lavoro di Baucina ucciso dalla mafia nel dicembre del 1946. Un cippo con una targa «Villa Nicolò Azoti (1909-1946), dirigente sindacale della Cgil ucciso dalla mafia nella lotta per la difesa dei diritti dei contadini» è stato collocato in un terreno (che si trova in una traversa di via Evangelista Di Biasi) che l'amministrazione comunale ha trasformato in spazio verde. Leri l'inaugurazione della villetta con la scoperta della lapide e la piantumazione di un albero alla memoria. «Ringraziamo innanzitutto l'Amministrazione comunale che, intitolando il giardino a Nicolò Azoti, sana una ferita e colma un vuoto delle istituzioni che hanno lasciato cadere nell'oblio il valore e il ruolo di tanti dirigenti sindacali uccisi dalla mafia che, come Azoti, hanno lottato non solo per il riscatto, la libertà e la dignità dei lavoratori ma per la società tutta», ha detto il segretario generale della Cgil di Palermo Enzo Campo.

Il sindaco Leoluca Orlando ha sottolineato come «negli anni che intercorsero dall'apertura della costituente alla promulgazione della Costituzione, le camere del lavoro, i sindacalisti e i cittadini che protestavano per i propri diritti erano la Costituzione vivente».



IL CIPPO PER AZOTI

LEONE ZINGALES

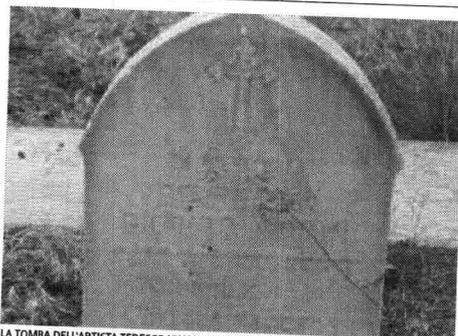
## CULTURA. Dopo un secolo restaurata la tomba dell'artista tedesco sepolto al cimitero dei Rotoli Recuperata la memoria di Johann Grimm

Davvero pochi sanno che in città è sepolto un maestro dell'arte brasiliana. Si tratta dell'artista tedesco Johann Georg Grimm, nato a Kempten, oggi territorio del comune di Immenstadt in Baviera e morto il 18 dicembre 1887 a Palermo. L'artista proveniva dalla Tunisia ed era già malato di tubercolosi. Si spense all'età di 41 anni all'ospedale della Zisa. È stato sepolto all'interno dell'area «accattolica» del cimitero dei Rotoli e per oltre cento anni la sua sepoltura è stata abbandonata. fino a quando nel 2008 grazie all'intervento del Rotary Club di Oberstaufen-Immenstadt, in collaborazione con il Rotary Club Palermo Nord, si è deciso di intraprendere le pratiche per il restauro conservativo. Si tratta di una stele che riporta il nome dell'artista e che, finalmente adesso dopo i lavori di restauro

è tornata al suo antico splendore. In particolare il Rotary Palermo Nord si è interessato al recupero della sepoltura con la collocazione di un basiliolevio sotto stretta sorveglianza e collaborazione con la Soprintendenza beni culturali della Regione Siciliana. Il Rotary Club Oberstaufen-Immenstadt ha promosso una fondazione per valorizzare la figura dell'artista e del recupero e la cura della sepoltura. È ieri mattina a Villa Niscemi il sindaco Leoluca Orlando, per l'occasione ha incontrato una delegazione del Rotary Club Oberstaufen-Immenstadt e del Rotary Palermo Nord.

Grimm nato nel piccolo paese di Immenstadt, vissuto artisticamente in Brasile maestro della storia dell'arte brasiliana. Dopo avere studiato all'Accademia di Monaco di Baviera, arriva in Brasile alla fine del periodo 1870-1880 e diventa uno dei maggiori promotori della pittura paesaggistica come genere autonomo incoraggiando la diretta osservazione della natura e rivoluzionando la Storia dell'Arte brasiliana. Le sue vedute che rappresentavano con colori forti e luminosi differenti parti del mondo, causarono un immediato impatto nell'ambiente timido abituato ai colori pallidi degli artisti del tempo. Fu invitato dai membri della famiglia imperiale, contro la volontà dell'Accademia di Belle Arti, ad occupare la cattedra di «Panorami, fiori e animali» sostituendo i precedenti insegnanti. Lavorava con gli allievi nel mezzo della natura, contro ogni formale regola accademica.

A. F.



LA TOMBA DELL'ARTISTA TEDESCO JOHANN GEORGE GRIMM MORITO A PALERMO NEL 1887